

## XXIX.

## TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

## Presidenza del Presidente MANFREDI.

**Sommario.** — *Elenco di omaggi (pag. 841) — Messaggio del Presidente della Camera dei deputati (pag. 842) — Congedi (pag. 842) — Presentazione di disegni di legge (pag. 842) — Votazione a scrutinio segreto (pag. 843) — È approvato senza discussione e rinviato allo scrutinio segreto il disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 » (N. 73) — Presentazione di relazioni (pag. 852) — Discussione generale del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 83) — Parlano i senatori Manassei (pag. 852), Beneventano (pag. 854), Lucca (pag. 861 e 866) e Astengo (pag. 867), ai quali rispondono il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno (pag. 857, 861 e 863) e il ministro delle finanze (pag. 865 e 868) — Chiusa la discussione generale, si approvano senza discussione i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie, le tabelle, e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto (pag. 869) — Chiusura e risultato di votazione (pag. 857 e 916).*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri degli affari esteri, della guerra, della marina, delle finanze, del tesoro.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Elenco di omaggi.**

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

FABRIZI, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato delle seguenti pubblicazioni:

L'on. ministro di grazia e giustizia e dei culti, Roma: *Discorsi pronunziati alla Camera dei deputati e al Senato del Regno sull'ordinamento*

*giuridico, sulle guarentigie e discipline della magistratura, sulle contravvenzioni concernenti le armi, ecc. ecc. (giugno-luglio 1908);*

Il presidente della Deputazione provinciale di Modena: *Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1908;*

L'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, Roma: *Rapporti sull'ispezione del lavoro (1° dicembre 1906 al 30 giugno 1908);*

Il presidente della Commissione centrale di beneficenza, Milano: *Bilanci consuntivi per l'anno 1908 di alcune Opere pie di quella città;*

L'on. senatore Giustino Fortunato, Napoli: *Il Castello di Lagopesole;*

Il presidente della Reale accademia dei Lincei, Roma: *Scavi del Palatino. (Seconda nota del socio L. Pigorini);*

Il presidente della Camera di commercio e di arti di Siracusa: *Movimenti commerciali della provincia di Siracusa nell'anno 1908;*

L'onor. senatore Giuseppe Dalla Vedova, Roma: *Trentunesima sua pubblicazione di geografia e di storia della geografia*;

Il comandante del Corpo di stato maggiore, Roma: *Memorie storico-militari* (fascicolo 2 maggio 1909);

L'onor. senatore generale Bava-Beccaris, Roma: *Notizie circa le donazioni fatte al comune di Fossano da Giovanni Michele e Giulio Bava per la fondazione del Vescovato di Fossano*;

Il presidente del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, Firenze: *Annuario* di quel R. Istituto per l'anno accademico 1908-909;

L'onor. senatore Luca Beltrami, Milano: *In memoria di Napoleone III* (giugno 1909);

Il signor Gaetano Sangiorgio, Milano: *L'Italianità dei Romani*;

L'onor. senatore C. A. De Sonnaz, Roma: *L'Aquila e la Croce di Savoia e l'antica nobile loro origine*;

Il signor Ambrogio Freida, Roma: *La loi du travail ou une nouvelle éducation*;

Il signor R. Avventuriero, Napoli: *Automobilismo*;

L'onor. senatore Luigi Cavalli, Roma: *Catalogo della raccolta Fantoni nel Museo civico di Udine*;

L'onorevole sindaco del municipio di Vicenza (per benevola intromissione del senatore Cavalli): *Catalogo e appendici al Catalogo della raccolta Fantoni nel Museo civico di Vicenza*;

Il rettore della Libera Università di Ferrara: *Annuario* di quella Università per l'anno scolastico 1908-09;

L'onorevole sindaco del municipio di Firenze:

1° *Inchiesta sulle condizioni dell'infanzia in Firenze*;

2° *La mortalità infantile in Firenze nel triennio 1905-07*;

Il cav. G. D. Compagni Natali, Montegiorgio: *Diagnosi del fenomeno confessionale-politico, nell'operazione elettorale del collegio di Montegiorgio (7-14 marzo 1909)*;

L'onor. sindaco del municipio di Roma: *Atti di quel Consiglio comunale per l'anno 1908 (Secondo quadrimestre)*;

Il presidente della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna:

1° *Memoria* di quella R. Accademia per la classe di scienze fisiche (tomo 5°, 1907-08);

2° *Rendiconto delle sessioni* di quella R. Accademia per la classe di scienze fisiche (f. 1 a 4 del vol. XII) 1907-908;

3° *Relazione dell'anno accademico 1907-1908* e memoria *La Proprietà del lavoro* (del prof. Giuseppe Brini);

L'onor. senatore R. Garofalo, Roma: *Sedici sue pubblicazioni, su argomenti d'indole giuridica.*

#### Messaggio

del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati, con suo messaggio odierno, trasmette alla Presidenza del Senato la proposta di legge d'iniziativa della Camera dei deputati, dal titolo:

Applicazione dell'art. 2 della legge 3 maggio 1888 ai deputati impiegati.

Questa proposta di legge avrà il suo corso, a norma del regolamento.

#### Congedi.

PRESIDENTE. Domandano congedi il senatore Frigerio di un mese, per motivi di salute, e il senatore Barracco Giovanni di 10 giorni, per motivi di famiglia.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

#### Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito, a compimento dei suoi lavori;

Costruzione di un fabbricato ad uso di caserma per le guardie di città in Cuneo;

Proroga della facoltà accordata dalla legge 19 luglio 1906 sui poteri dei Regi commissari straordinari dei comuni di Ottaiano, Somma, S. Giuseppe Vesuviano e S. Gennaro di Palma.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio della presentazione di questi disegni di legge, che seguiranno il loro corso a norma del regolamento.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 364,000 sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908;

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1909-910, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1909.

Prego il Senato di voler consentire che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge, che saranno trasmessi alla Commissione di finanze.

L'onor. ministro ha chiesto che quello riguardante l'esercizio provvisorio sia dichiarato d'urgenza.

Se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intende accordata.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di una transazione con la Banca popolare cooperativa di San Benedetto del Tronto;

Maggiori assegnazioni nella parte ordinaria ed in quella straordinaria del bilancio del Ministero della guerra.

Prego di procedere all'appello nominale per questa votazione.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Approvazione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 » (N. 73).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

#### Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passeremo alla discussione dei capitoli, che rileggo.

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

1	Ministero - Personale centrale (Spese fisse) . . . . .	1,997,700 »
2	Ministero - Personale comandato (Spese fisse) . . . . .	907,400 »
3	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura agli addetti ai Gabinetti	10,700 »
4	Compensi al personale civile e militare di qualunque categoria che presta servizio nell'Amministrazione centrale. . . . .	74,400 »
5	Ministero - Spese d'ufficio . . . . .	95,000 »
6	Spese postali. . . . .	4,000 »
7	Spese di stampa per l'Amministrazione centrale e di stampa riservata	60,000 »
8	Spese di stampa per le pubblicazioni militari ufficiali . . . . .	95,000 »
9	Spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni di carattere militare ed altre . . . . .	80,900 »
10	Acquisto di libretti, scontrini ferroviari ed altri documenti di viaggio per militari ed impiegati - Acquisto e riparazioni al macchinario per la timbratura dei libretti - Cancelleria per la spedizione dei documenti - Compensi per lavori straordinari inerenti alla distribuzione dei documenti stessi (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 »
11	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . .	20,000 »
12	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
13	Sussidi agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,375,100 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,375,100 »
14	Sussidi ad ex-militari (con preferenza a coloro che abbiano preso parte a campagne di guerra e non ricevano assegno vitalizio) ad ex-impiegati civili e ad ex-operai dell'Amministrazione della guerra, in condizioni bisognose e loro famiglie - Gratificazioni a sottufficiali riformati con meno di 6 anni di servizio - Sussidi a militari di truppa in congedo assoluto ammessi a cure balneo-termali od a visite sanitarie. . . . .	197,000 »
15	Spese casuali . . . . .	22,000 »
16	Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse) . . . . .	372,500 »
17	Spese di manutenzione ordinaria del palazzo del Ministero della guerra, e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica . . . . .	36,000 »
18	Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria) . . . . .	39,900 »
		4,042,500 »
	<b>Debito vitalizio.</b>	
19	Rimborso al Ministero del tesoro delle spese relative alle pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .	37,446,900 »
20	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .	49,000 »
		37,495,900 »
	<b>Spese per l'esercito.</b>	
21	Stati maggiori (Assegni fissi) . . . . .	3,817,000 »
22	Corpi di fanteria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi) . . . . .	28,936,600 »
23	Corpi di fanteria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi) . . . . .	29,570,200 »
24	Corpi di cavalleria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi) . . . . .	4,435,100 »
25	Corpi di cavalleria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi) . . . . .	8,153,500 »
26	Corpi e servizi di artiglieria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi) . . . . .	9,811,100 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	84,723,500 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

	<i>Riporto</i>	84,723,500 »
27	Corpi e servizi di artiglieria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	10,675,200 »
28	Corpi e servizi del genio: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	4,190,500 »
29	Corpi e servizi del genio: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).	2,546,800 »
30	Carabinieri Reali - (Assegni fissi)	29,036,800 »
31	Carabinieri Reali - Indennità eventuali	695,000 »
32	Carabinieri Reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio ed in posizione ausiliaria (Spese fisse)	58,200 »
33	Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi)	275,918 75
34	Corpo e servizio sanitario: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).	2,487,700 »
35	Corpo e servizio sanitario: Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari (Assegni fissi)	3,406,700 »
36	Materiale sanitario	644,300 »
37	Corpo e stabilimenti di commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili per i servizi amministrativi: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).	1,979,400 »
38	Compagnie di sussistenza: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).	1,060,200 »
39	Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	851,200 »
40	Chiamate di classi dal congedo per istruzione: Uomini di truppa (Assegni fissi)	1,236,900 »
41	Scuole militari: Spese per il personale (Assegni fissi)	2,865,400 »
42	Quota spesa mantenimento degli allievi della scuola militare e dell'Accademia militare, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	260,000 »
43	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi).	642,100 »
44	Spese per l'istituto geografico militare	594,500 »
45	Personale della giustizia militare.	374,400 »
	<i>Da riportare</i>	148,604,718 75

LEGISLATURA XXIII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

	<i>Riporto</i>	148,604,718 75
46	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri Reali) (Spese fisse)	1,517,900 »
47	Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31)	7,508,000 »
48	Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate ai capitoli numeri 30 e 31).	1,715,000 »
49	Indennità, spese d'ufficio e d'alloggio (escluse quelle per i carabinieri Reali bilanciate al capitolo n. 30)	666,500 »
50	Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	15,763,400 »
51	Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai Corpi di truppa	12,450,100 »
52	Foraggi ai cavalli dell'esercito	23,443,500 »
53	Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	4,202,400 »
54	Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali, e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo)	1,046,000 »
55	Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,786,900 »
56	Materiali e stabilimenti d'artiglieria	7,491,200 »
57	Lavori di manutenzione e di miglioramento degli immobili militari, e materiale mobile del genio militare	5,392,800 »
58	Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti ed attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti	1,203,000 »
59	Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua - Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sottufficiali ed altri militari di truppa	1,404,000 »
60	Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	22,000 »
61	Spese per l'Ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	46,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	237,263,918 75

	<i>Riporto</i>	237,263,918 75
62	Sussidi e spese diverse, per l'incremento dell'educazione fisica in rapporto agli scopi dell'esercito . . . . .	10,000 »
63	Spese per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria). . . . .	350,000 »
64	Risarcimenti di danni per fondi eventualmente mancanti nelle casse dei corpi per casi di forza maggiore (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
65	Premi periodici agli ufficiali del genio, in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine) . . . . .	1,181 25
66	Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883) . . . . .	600,000 »
67	Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi ed in casi analoghi. . . . .	442,000 »
68	Assegno fisso a favore della Casa Umberto I in Turate per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali . . . . .	50,000 »
		<hr/> 238,717,100 » <hr/>
 <b>TITOLO II.</b>  		
<b>Spesa straordinaria</b> <hr/>		
 <b>CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.</b>  		
<b>Spese generali.</b>		
69	Assegni ad impiegati civili in disponibilità e in soprannumero (Spese fisse) . . . . .	18,500 »
 <b>Spese per l'esercito.</b>		
70	Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi (Spesa ripartita) . . . . .	1,000,000 »
71	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita) . . . . .	500,000 »
72	Sovvenzioni alle masse interne dei corpi . . . . .	1,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 2,500,000 » <hr/>

	<i>Riporto</i>	2,500,000 »
73	Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	8,700,000 »
74	Materiale per la brigata ferrovieri e relative spese di trasporto (Spesa ripartita)	100,000 »
75	Acquisto di quadrupedi per le artiglierie e per le mitragliatrici e relative spese di trasporto (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
		11,300,000 »
	<b>Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.</b>	
76	Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	2,600,000 »
77	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	80,000 »
78	Lavori a difesa delle coste e spese di trasporto per materiali all'uopo occorrenti (Spesa ripartita)	1,300,000 »
79	Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato e spese di trasporto per i materiali all'uopo occorrenti (Spesa ripartita)	2,720,000 »
80	Fortificazioni di Roma e spesa di trasporto per materiali all'uopo occorrenti (Spesa ripartita)	<i>per memoria</i>
81	Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	1,500,000 »
		8,200,000 »
	<b>Spese per costruzioni varie per usi militari.</b>	
82	Costruzione di nuovi fabbricati, trasformazioni ed ampliamenti di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni, piazze d'armi e campi di ostacoli e di esercizi ed acquisto d'immobili all'uopo occorrenti - Spese di trasporto per i materiali accessori per le esigenze del capitolo (Spesa ripartita)	1,450,000 »
83	Somma dovuta al comune di Torino pel prezzo dell'area e per la spesa di costruzione dell'edificio ad uso della scuola di guerra (legge 21 luglio 1907, n. 581) (Seconda rata)	265,000 »
84	Contributo dell'uno per cento sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città	<i>per memoria</i>
		1,715,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
85	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . . . .	7,237,157 96
<b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>		
—		
TITOLO I.		
<i>Spesa ordinaria</i>		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
	Spese generali . . . . .	4,042,500 »
	Debito vitalizio . . . . .	37,495,900 »
	Spese per l'esercito . . . . .	238,717,100 »
	TOTALE della categoria I della parte ordinaria	280,255,500 »
TITOLO II.		
<i>Spesa straordinaria</i>		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE		
	Spese generali . . . . .	18,500 »
	Spese per l'esercito . . . . .	11,300,000 »
	Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato . . . . .	8,200,000 »
	Spese per costruzioni varie per usi militari . . . . .	1,715,000 »
	TOTALE della categoria I della parte straordinaria	21,233,500 »
	TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	301,489,000 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	7,237,157 96

**RIASSUNTO PER CATEGORIE**

Categoria I — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	301,489,000 »
Categoria IV. — Partite di giro	7,237,157 96
TOTALE GENERALE	308,726,157 96

**Elenco degli immobili militari da alienarsi  
in aggiunta a quelli già segnalati coi precedenti bilanci.**

(Art. 6 della legge 5 marzo 1901, n. 151)

Piazza e luogo	Indicazione dell'immobile da alienarsi
Brescia . . . . .	Piazza d'armi e caserma Boifava.
Gaeta . . . . .	Torre Viola.
Padova . . . . .	Bastioni Cornaro e Scalzi.
Orvieto . . . . .	Ex-polveriera del distretto.
Pavia . . . . .	Polveriera N. 1, 2 e 3.
Roma . . . . .	Fabbricato del Collegio militare e terreno annesso.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Presentazione di relazioni.**

FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni ai disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 206,026.39 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 420,265.68 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1908-1909, concernenti spese facoltative.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole senatore Finali della presentazione delle relazioni su questi due disegni di legge, che saranno posti all'ordine del giorno.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 83)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Non è presente il ministro delle finanze...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Se il Senato crede, posso rappresentare il ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, è consentito che il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno rappresenti nella discussione del disegno di legge il ministro delle finanze.

Prego l'onorevole senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura di questo disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 83).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MANASSEI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANASSEI. Chi al pari di me ha sempre lamentato e deplorato la lentezza con cui procedevano i lavori catastali e quindi la perequazione fondiaria, - questione come tutti sanno importantissima, questione di economia nazionale, di giustizia e di retta amministrazione, - ha avuto una dolorosa impressione nel leggere nella relazione della Sotto-Giunta del bilancio che una complicazione, cagione forse di nuovi ritardi, sorge in quella che è chiamata quasi una crisi del personale catastale.

Il relatore avverte giustamente che l'onorevole ministro dovrà provvedere, e spetta a lui provvedere, a quelle lacune che deplora. E infatti è certo che egli può chiedere ai suoi colleghi i provvedimenti necessari. È chiaro però che bisogna pagar meglio gli impiegati catastali. Ma in quest'occasione, permetta il Senato, che io ripeta ciò che ho detto altre volte in quest'Aula: bisogna anche seriamente e pazientemente studiare se non convenga di cambiar via nell'esecuzione della legge del 1886, adottando sistemi e metodi più spediti e più semplici.

Non sono io che dico questo, prima, e molto più con cognizione di causa di me, lo hanno detto due uomini autorevolissimi come il Carmine ed il Bonasi: i quali, nella relazione che precedeva il progetto di legge che presentarono il 28 novembre del 1899, dicevano: « È mestieri cambiare strada, è mestieri semplificare quanto è possibile i metodi di applicazione della legge del 1886 ».

Ma siamo ancora appena ad un terzo della strada e quindi credo che si sia ancora in tempo a discutere appunto se convenga questo cambiamento di strada. Infatti, come ho detto, siamo a un terzo della strada. Noi abbiamo fatto effettivamente il catasto di 18 provincie, sebbene in altre 21 si siano svolti i lavori, e per ottenere questo risultato abbiamo impiegato 22 anni; abbiamo speso 129 milioni, e in questa proporzione noi dovremmo impiegare almeno altri 35 anni, spendere 300 milioni almeno, per arrivare al risultato finale. E dopo trascorso più di mezzo secolo cosa avverrà? Avverrà che tutto quello che il catasto stabilisce e dichiara non sarà più vero; tutte le particelle di coltura ricercate con tanta diligenza saranno scomparse; e che resterà? Resterà un monumento insigne

di geodesia, una piramide di trigonometria, utile economicamente come le piramidi d'Egitto.

Vediamo quindi se non convenga cambiare strada.

È indubitato che le lungaggini procedono principalmente dallo sminuzzamento e dall'affastellamento delle operazioni catastali.

La legge del 1886 nel suo art. 2 dichiara e stabilisce che la particella di coltura è quella che è rappresentata da una porzione continua di terreno appartenente ad uno stesso possessore, ma non fraziona questa unità in particelle di coltura.

L'art. 9 di quella stessa legge dice che le tariffe saranno fatte comune per comune, ma non esclude che una stessa tariffa possa servire per vari comuni contigui e topograficamente omogenei.

Io so che l'onor. ministro delle finanze applica il suo acuto ingegno con profondo studio a questo problema e mi rincresce che non sia qui presente, quantunque sia così nobilmente rappresentato. E io volevo ricordare all'onorevole ministro qualche precedente e anche chiedere quali siano i suoi intendimenti in rapporto all'avvenire.

Nel 5 giugno 1906 io ebbi l'onore di intrattenere il Senato su questo stesso argomento e di fare alcune raccomandazioni all'onor. ministro, che era allora l'onor. Massimini. Tra le altre cose che l'onor. ministro disse in risposta alle mie osservazioni mi piace di ricordare queste precise parole: « L'onor. Manassei ha fatto però una proposta apprezzabilissima e che è seriamente da studiarsi, se cioè nell'ulteriore corso dei lavori catastali potesse essere conveniente, allo scopo di una maggiore celerità, abbandonare il rigoroso sistema particellare, per abbracciare quello per masse di proprietà. In quest'ordine di idee non sono lontano; io credo che voler fare un catasto rigorosamente particellare sia cosa che complicherebbe le operazioni e le renda troppo minute ed incerte dal punto di vista della valutazione del reddito. In questo senso posso raccogliere il pensiero e la raccomandazione ».

Io, nell'inviare un mesto saluto all'onoranda memoria dell'illustre ministro Massimini, volevo chiedere all'onor. Lacava se condivideva il giudizio espresso dal suo degno predecessore.

Un altro precedente mi interessa ancora di rammentare. Nella discussione della legge del 13 luglio 1906 per la riduzione dell'imposta nelle provincie meridionali, chiudemmo la discussione con un ordine del giorno, firmato da me e dai miei colleghi Colonna Fabrizio e Morandi.

Il ministro accettò quell'ordine del giorno ed il Senato l'approvò.

Quell'ordine del giorno suonava così:

« Il Senato invita il Governo a presentare entro l'anno 1907 un disegno di legge che determini le norme e i giusti criteri da osservarsi per l'adeguata distribuzione dei lavori catastali nelle 28 provincie non comprese nella riduzione del 30 % » ecc.

È passato il 1907, è passato il 1908, e questa legge che avevamo invocata, e che ci era stata promessa, non è ancora presentata. Io volevo pregare l'onor. ministro delle finanze di dichiarare se ha o meno intenzione di presentare in seguito questo progetto di legge in conformità a quell'ordine del giorno votato dal Senato.

Altro precedente che m'interessava rammentare al ministro delle finanze è questo. Nell'ottobre del 1907 ebbi l'onore di presentare nelle mani dell'onor. Presidente del Consiglio una petizione di 43 Comizi agrari e Società degli olivicoltori, petizione che era volta a sollecitare i lavori catastali. Non ne ho saputo più nulla, non so quale accoglienza il ministro delle finanze abbia fatto ai voti e alle proposte di tutti quei Comizi agrari.

Quella petizione si riassumeva in quattro punti principali, che sono i seguenti:

« Che in ossequio all'art. 47 della legge le operazioni siano incominciate o riprese in tutti i compartimenti del Regno, e siano concentrate non per regioni, ma per compartimenti in una provincia di ciascun compartimento.

« Che le operazioni riguardanti la misurazione e gli estimi abbiano la precedenza sulle altre.

« Che gli estimi si facciano per particelle di proprietà e con tariffe per masse di colture.

« Che nei compartimenti che posseggono le mappe se ne incomincino gli aggiornamenti: in quelle che non le posseggono, nella misurazione si traccino le mappe per proprietà, *allo stato di fatto*, per ultimarle in seguito con

triangolazioni trigonometriche parziali o generali ».

Anche su questa manifestazione delle rappresentanze agrarie io desideravo sapere qual conto il ministro fa di queste proposte.

Un'altra cosa ancora mi interessava rilevare ed è questa: la legge nell'articolo 2 ordina che assolutamente le mappe esistenti e servibili debbano essere conservate, non solo, ma adoperate per il nuovo catasto. Ed io rammento di aver letto nella relazione che accompagnava il disegno di legge del 13 luglio 1906 come 8 milioni di ettare erano già forniti di mappe servibili e che utilizzando queste mappe si avrebbe il risultato di risparmiare quarantotto milioni.

La questione è complessa, oltre ad essere morale ed economica, diventa anche finanziaria. Cosa avviene? Avviene che le provincie che non hanno ancora domandato l'acceleramento, ma che lo domandano, chiedono le mappe nuove anche se le vecchie sono buone. Ora a me sembra che sarebbe necessario stabilire con un giudizio *a priori*, quali mappe sono servibili e quali no, e quando le mappe fossero dichiarate servibili per una provincia, se anche questa domanda l'acceleramento, non possa pretendere che si facciano mappe nuove, con grande perdita di tempo e di danaro.

L'ammettere alcune provincie all'acceleramento in base all'art. 47 fu un elemento di perturbazione della legge del 1886, perchè si andò a stabilire un privilegio a favore delle provincie più ricche, a danno delle provincie meno ricche, e sarebbe poi eccessivo che oltre a questo privilegio si aggiungesse l'imposizione di volere nuove mappe quando queste già ci sono.

Tutte le volte che si è domandata la riforma del regolamento per la legge del 1886 si è risposto: — il sistema delle operazioni catastali, i metodi di esecuzione, sono stati sbagliati, ma si è incominciato così, e bisogna continuare così. — Ora io dico questa è una teoria di fatalismo amministrativo, è una teoria quasi di forza irresistibile applicata all'Amministrazione. Ad un terzo della strada, se la strada che si fa non è indovinata, si cambia. Io volevo raccomandare ciò all'onor. ministro delle finanze ed invece lo raccomando a chi, non è certamente meno competente, all'onor. Presidente

del Consiglio, e dico: vediamo di rompere questo ghiacciaio di fatalismo e di scetticismo che ha a metà sepolta la legge del 1886.

Io avrei molte altre cose da dire, ma non voglio tediare il Senato, e concludo col dire all'onor. ministro delle finanze, che veda di far eseguire il nuovo catasto in un una sola provincia in via di esperimento per particelle di proprietà e masse di coltura, e se i risultati saranno corrispondenti a verità ed a giustizia, come io ritengo, cerchi di adottare questo nuovo sistema.

BENEVENTANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BENEVENTANO. L'argomento, che è stato posto innanzi dal collega Manassei è della più alta importanza e non a torto ebbe a dire il ministro, che non è possibile, quando già si è iniziato un catasto con un sistema, si possa modificarlo ed accettare come esatto il catasto che già si trovava fatto in alcune provincie.

La questione fu impegnata fino da quando si parlò della perequazione, parola impropria, perchè si tratta di eseguire una vera e propria catastazione per definire i redditi delle proprietà e venire poscia, come conseguenza, alla perequazione dell'imposta, cioè del contributo per quotità, non già per contingente compartimentale come prima. Fermato questo concetto, si discusse quale sistema si sarebbe dovuto tenere, se il sistema francese oppure il sistema belga, dell'Olanda e di altri Stati, che si erano occupati profondamente della grave questione, perchè una perequazione ben fatta risolve un problema della più alta importanza non solo sotto il rapporto del valore capitale della proprietà. Una catastazione ben fatta deve servire come elemento di credito.

Anzi, studiata la cosa ancora meglio, potrà servire precisamente, come base di accreditamento anche per tutto ciò che possa occorrere, occasionalmente, ai bisogni della proprietà medesima. Prevalse il concetto del catasto contemporaneo, perchè si era osservato in Francia, come la catastazione cominciata in un compartimento erasi compiuta negli altri dopo quarant'anni. Laonde una grandissima differenza di estimo. Si vide, che l'accertamento dell'ultimo anno corrispondeva quasi a tre volte di quello del primo anno in cui s'incominciò la catastazione e allora si disse: preferiamo piuttosto il

sistema del Belgio, vale a dire il catasto contemporaneo. Questo fu il concetto. Fu per questo necessario adottare: unità di indirizzo per quanto riguarda le grandi linee generali, assoluto decentramento per quanto riguarda le tariffe, le qualifiche, e le classifiche. Ma relativamente al sistema di rilevamento particolare, non poteva, che tenersi unico metodo. Per conseguenza tutti quei comuni e tutte quelle provincie le quali avevano già un catasto particolare dovevano aggiornarlo, rivederlo e metterlo alla pari con l'unico concetto regolatore del sistema. È questa la ragione per cui, onorevole Manassei, non è possibile che, dopo aver percorso già 22 anni con un indirizzo, si possa mutarlo, perchè si dovrebbe venire immediatamente, *fundibus* a cominciare da capo, mutando tutto il sistema della perequazione la qual cosa non è possibile.

Il metodo attuale è unico; il rilevamento delle particelle serve per rilevarle nelle condizioni nelle quali attualmente si trovano; non si tiene calcolo di tutti i miglioramenti fatti posteriormente al 1886, perchè il concetto era di vedere fotografata, direi quasi, la posizione topografica dell'Italia tale e quale si trovava, quando si iniziava la perequazione. Si sperava, si credeva, oggi possiamo dire si sognava, che nel breve periodo di due anni fosse stato possibile di avere completo il catasto in tutte le parti d'Italia, mentre l'esperienza ci dimostra che dopo 22 anni abbiamo fatto poco.

Ciò però non significa, che non dobbiamo andare avanti, anzi in molte provincie ci sono già delle squadre, che stanno cominciando ed in alcune compiendo il rilevamento. L'esattezza è in ragione inversa della sollecitudine e quando si tratta di venire ad una catastazione, è necessario procedere con la giù grande precisione, affinchè non ci siano sperequazioni grandissime che negli effetti sono nocive, perchè portano al punto opposto da quello da cui si vuole partire e a cui si deve arrivare. Questa la ragione per la quale credo, che il ministro delle finanze non possa acconsentire a una modificazione qualsiasi al sistema che già è stabilito come base fondamentale della perequazione, quel sistema che deve poi farci venire alla reale e vera perequazione nel senso che ciascuno paghi in proporzione di quello che ricava di rendita. Ecco il concetto che secondo me dovrebbe an-

dare fino al termine della perequazione. Però è desiderabile, questo è certo, che codesta perequazione si acceleri, ma coi mezzi di cui si dispone.

Dopo ciò entro un momento a parlare nel merito del progetto del bilancio del Ministero delle finanze. Ho visto impegnata una grande questione relativamente al trattamento da darsi al personale che lavora. Ho dovuto con attenzione leggere le conclusioni della Commissione di finanze, e veramente è così. Non si può negare che gli ingegneri non abbiano un trattamento adeguato. Sarebbe necessario, come dice benissimo il relatore, che questi ingegneri avessero un trattamento conforme a quello che si dà ai professionisti che vengono adibiti nelle industrie private.

Sotto questo rapporto non ho da fare altre osservazioni; anzi divido pienamente le idee del relatore, perchè un lavoro perfetto deve essere retribuito in conformità del valore intrinseco del lavoro stesso. Non è necessario di avere una quantità maggiore di persone, quando per la capacità e l'attitudine del personale, può in un tempo più breve ottenersi lo stesso lavoro ed in condizioni migliori. Si tratta nella catastazione di operazioni delicate che non devono essere fatte in fretta; sono operazioni che esigono una grande precisione ed una tolleranza minima nella redazione dei progetti.

Trovo altresì giuste le altre osservazioni che criticano il sistema invalso di aumentare gli organici: questa è una macchia che va dilatandosi continuamente in tutte le Amministrazioni e non solo nel Ministero delle finanze.

Anche nel Ministero dell'istruzione pubblica abbiamo trovato accresciuto il personale. Più tardi, votando il bilancio del Ministero dei lavori pubblici troveremo anche lo stesso metodo.

Che cosa può farsi per porre un margine a questo invadente e progressivo aumento di organici?

Il relatore della Commissione di finanze propone il miglioramento degli stipendi e nel medesimo tempo la restrizione del personale. Non è male d'aggiungere, che fa mestieri di trovar modo di eliminare la molteplicità degli ingranni, perchè, a poco a poco, sminuzzando le diverse parti di un'Amministrazione, si viene a creare una tale quantità di Amministrazioni

sussidiarie per quanto si finisce col perdere la visione del numero degli impiegati.

Si potrebbe dire che costoro vengono ad assorbire nel loro complesso la maggior parte dell'attività che si ricava in ogni Amministrazione. Questo è un sistema già invalso, a cominciare dalle Amministrazioni comunali e dalle provinciali. Le conseguenze dannose sono da considerarsi non solo in rapporto dell'aumento del personale ma, soprattutto, in relazione a quello dei sessenni ed a quello che ancora impressiona di più in relazione al debito vitalizio che cresce in un modo stragrande, e che si farà bene a tener d'occhio, perchè le Amministrazioni possano sopportarne il peso fino a un certo punto e poi basta.

E poichè siamo nella discussione generale io mi permetto di fare ancora una osservazione.

Il ministro delle finanze accenna ad un aumento rilevante del lotto. Io veramente ne prendo atto, e non mi felicito di questo aumento, perchè è una delle piaghe, le quali veramente, se da una parte fanno piacere al ministro, dall'altra credo che non possano far piacere alla società e nemmeno alla maggior parte di noi.

Trovo preventivato un aumento di 700,000 lire per la fabbricazione del chinino.

Secondo il concetto della legge, la quale è venuta in seguito ad una geniale scoperta di uno dei nostri colleghi, il prof. Grassi, per il Ministero delle finanze il chinino rappresenta una partita di giro, direi quasi, perchè qualunque somma ricavata dallo stesso è destinata integralmente per combattere la malaria, per prevenirla e curarla. Questo concetto eminentemente umanitario trova la sua ragione nel servizio pubblico che è assolutamente nuovo, e diventò già un interesse dello Stato, mentre prima era riservato esclusivamente all'azione dei privati. Quanto sia da lodare questo nuovo istituto è inutile che io dica. Però, il modo con cui si esplica l'attuazione pratica di questa azione dello Stato, è precisamente il punto sul quale io desidero che sia rivolta l'attenzione del Governo, non solo, ma anche del Senato.

Si credette che il miglior modo di conseguire lo scopo, di combattere cioè la malaria da una parte e curarla dall'altra, fosse stato quello di affidare il servizio specialmente ai medici provinciali e ai medici condotti. La pra-

tica ci ha fatto vedere che è ben piccola l'azione di questi agenti, perchè, ordinariamente, la malaria si sviluppa in grandissime plaghe, quasi sempre deserte. Là ove è aria malsana, naturalmente, non ci può essere quell'agglomeramento di popolazione che s'incontra dove il clima è più sano. Per conseguenza non è possibile che in quelle località dove la malaria, che si verifica specialmente nell'estate, quando il sole è cocente, possano accedere diurnamente i medici. Quelle vaste zone, che si possono proprio paragonare a plaghe della zona torrida, sono spesso distanti dagli abitati, sicchè non si può sperare, che i medici vadano sui luoghi per praticare la cura preventiva che ha un'efficacia maggiore del sistema curativo. Principalmente, interessa di prevenire e sussidiariamente di curare la malaria. Una parte dell'incarico fu data, per regolamento, alle Congregazioni di carità, e questo fu bene, perchè la Congregazione di carità può esercitare la sua influenza a tutto ciò che le cade sotto mano; ma il miglior carico dovrebbe darsi a coloro che traggono utile dalle località dove si lavora. La legge stabilisce in certo modo che coloro i quali coltivano, siano proprietari, siano fittavoli o mezzadri, le zone malariche, possono chiedere direttamente la fornitura di tutto il chinino di cui hanno bisogno. E questo sta bene, e non solamente lo fanno, ma, dirò, che sono costretti a farlo per due ragioni: una, umanitaria, perchè non è a supporre che si possa restare del tutto insensibili a vedere colpiti dal malanno quelli che stanno vicini all'azienda, e che vi lavorano per loro conto e che non possono restarvi senza un soccorso; l'altra ragione ha anche la sua base nel calcolo, perchè coloro i quali lavorano, se non hanno aiuti a star bene, non possono certamente lavorare convenientemente, e quindi vi è bisogno di provvederli del chinino.

Ma vi è ancora di più. Adesso quel risveglio che è effetto del progresso che esiste nelle masse, ha infuso nell'animo di quei lavoratori la coscienza del diritto a venir aiutati nel combattere la malaria; e sono essi i primi che a ragione lo richiedono. Che cosa fanno praticamente i proprietari? Si rivolgono ai sindaci per avere quella quantità di chinino di cui hanno bisogno, e la maggior parte dei sindaci risponde che non ha quel che ci vuole. Di conseguenza questi ultimi invertono la destinazione

del tributo facendone obbietto dell'attività del comunale bilancio. La legge viene manomessa ed il chinino diviene oggetto di semplice tassazione. Sicchè i proprietari sono obbligati da una parte a soccorrere, come è giusto, tutti coloro che lavorano, e dall'altra a pagare la tassa di cui i sindaci in gran parte creano un'attività nei loro bilanci. Lo Stato d'altra parte sussidia, ma questi sussidi pur dati in larga scala, perchè lo Stato non profitta nulla nell'amministrazione del chinino; non riescono concretamente al fine sociale, cui sono destinati. Una piccola parte va data a tutti coloro che hanno dato l'opera per combattere la malaria, parlo dei medici provinciali e comunali; ma la maggior parte di questi soccorsi vanno pur dati ai comuni, i quali piuttosto che servirsene per l'obbietto, se ne servono per accrescere l'attività nei loro bilanci.

Di qui la necessità di trovar modo, ed è questo che raccomando specialmente all'onor. ministro dell'interno, di rendere molto più semplice questo meccanismo e di far sì, che questo benefico istituto vada realmente a raggiungere la sua vera finalità, obbligando, direi quasi, coloro che si trovano in quelle determinate zone malariche a dare il chinino che è necessario sia per prevenire sia per curare, e lasciare soltanto agli agenti del comune e della provincia la facoltà di sorvegliare quando e come possono.

Bisogna trovare altro mezzo per far pervenire direttamente a gestori delle aziende il chinino, ed alla finanza i denari che si pagano. Di modo che invece di pagare denari agli esattori, si versino piuttosto vaglia postali diretti all'Amministrazione centrale del chinino per averne la quantità determinata. Così si sarà sicuri che sui luoghi di malaria arriva quella quantità di chinino che ci vuole per distribuirlo a coloro che ne hanno bisogno.

Queste sono le osservazioni preliminari che ho creduto di fare occasionalmente nell'esame del bilancio del Ministero delle finanze.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

**Ripresa della discussione del disegno di legge:**  
« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-1910 » (N. 83).

PRESIDENTE. Torniamo alla discussione del bilancio delle finanze.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Poichè ho assistito alla discussione, come supplente del mio collega delle finanze, mi consenta il Senato che risponda io alle obiezioni fatte. E comincio dall'onor. Manassei.

Egli si è occupato di uno degli argomenti più gravi, quello cioè della catastazione del Regno; ed ha osservato che, dopo 22 anni, noi non abbiamo ancora condotto a termine questa operazione, anzi siamo ancora a grande distanza dal suo compimento. Quando si votò la legge del 1886, realmente vi furono delle illusioni circa la durata di questa operazione; illusioni però che non esistevano in coloro che avevano studiato l'argomento, ed avevano anche osservato in qual modo era proceduto un simile lavoro in paesi vicini ed in condizioni presso a poco identiche alle nostre. Voglio accennare alla Francia, dove dette operazioni durarono un mezzo secolo; e non è da meravigliare, quanto si tenga conto del gran numero delle operazioni stesse, che si devono eseguire prima che si giunga alla formazione definitiva del catasto particolare, con l'estimo, agli effetti dell'applicazione dell'imposta. Noi in Italia avevamo delle condizioni disparatissime tra una parte e l'altra del Regno; in molte regioni d'Italia, come in tutte le province meridionali, nel Piemonte ed in qualche altro centro minore, non esisteva alcuna mappa, e quindi l'utilizzazione delle mappe, a cui ha accennato il senatore Manassei, era ivi assolutamente impossibile. Le altre parti d'Italia, che avevano delle mappe, le avevano però in condizioni assolutamente inservibili: accenno alla Sardegna.

Nella Sardegna si era fatto un catasto a grandi mappe, come quello che vorrebbe il senatore Manassei; vale a dire che non si erano rilevate le particelle di proprietà, ma solo delle grandi zone di terreno col sistema geometrico,

e poi si erano suddivise ad occhio le proprietà comprese in ciascuno di questi circoli.

Questo catasto non serviva in modo assoluto per l'applicazione della legge del 1886.

In Piemonte, anzi in una parte del Piemonte, in 500 e più comuni, v'erano le mappe Rabino, denominazione che viene dal nome di colui che dirigeva le operazioni. Erano mappe, fatte esat-tissimamente, ma completamente abbandonate da gran numero d'anni; perchè le operazioni erano state sospese, e non si era curato in alcun modo di aggiornare queste mappe, cioè di segnare i cambiamenti di coltura, i cambiamenti di proprietà, e le divisioni e le fusioni delle proprietà stesse. Infatti queste mappe non servivano se non per quello che riguarda la triangolazione e le grandi linee del rilevamento geometrico.

Adunque in Italia si dovette cominciare da capo, quasi dappertutto, al rilevamento e alla fissazione dei punti trigonometrici; poi al rilevamento geometrico, indi a tutte le operazioni di estimo, che sono lunghissime.

Se fosse stato possibile avere immediatamente il personale di ingegneri e di geometri, che occorreva per cominciare le operazioni in tutta l'Italia, allora si sarebbe potuto raggiungere il fine di completare le operazioni nei termini che erano stati previsti, quando si votò la legge del 1886, o per lo meno in un termine che non si allontanasse di troppo dalle previsioni d'allora.

Ma in Italia mancava in modo assoluto questo personale catastale.

Di catasti geometrici, e quindi di regioni nelle quali vi fossero persone capaci ad eseguire un rilevamento, non v'era che la Lombardia, il Veneto, la Toscana, e, in parte molto imperfetta, lo Stato Pontificio. Nel resto d'Italia mancava il personale adatto, e quindi si è dovuto ricorrere a quel mezzo che il senatore Manassei ha criticato molto, di consentire cioè che le provincie, le quali erano disposte ad anticipare le spese, potessero domandare l'acceleramento delle operazioni. Questo non fu un privilegio, come disse il senatore Manassei, perchè tutte le provincie del Regno avevano il diritto di chiedere detto acceleramento, purchè adempissero alle condizioni che erano stabilite dalla legge.

Ma il permettere l'opzione per l'acceleramento

era anche un mezzo di fare giustizia colà dove v'era più urgenza di compiere il lavoro. Quelle provincie, che avevano un disordine maggiore in materia di catasti, e di distribuzione dell'imposta fondiaria, si sobbarcavano al sacrificio di anticipare la metà delle spese, appunto perchè ne avevano maggiore urgenza; quindi detta disposizione di legge in fondo fu un mezzo per ottenere questo risultato, e cioè che il nuovo catasto si ottenesse prima colà dove v'era più urgenza di farlo.

L'onor. senatore Manassei critica il sistema che si è eseguito nel rilevamento dei terreni, dicendo che si sono sminuzzate troppo le particelle di proprietà, mentre sarebbe stato necessario, a suo modo di vedere, fare i rilevamenti per estensioni maggiori di coltura.

MANASSEI. Non ho asserito questo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*.... Ella ha osservato che si era andato troppo oltre nella suddivisione delle particelle di coltura; ma se ella non fa questa critica, ella approva intieramente ciò che si è fatto finora. Il suo discorso invece tendeva a dimostrare che si era adottato un sistema per il quale si era andato molto più per le lunghe, e cioè si era speso di più, impiegando un tempo grandemente maggiore.

Ora io devo osservare che il fare il rilevamento per particelle, e per specie di coltura, è una necessità, se si vuole che questo catasto venga conservato, perchè quando viene venduta una particella di proprietà, se ne deve fare il trasferimento in nome del compratore. Se noi avessimo i rilevamenti a zone maggiori, quando viene venduta una sola di queste particelle, si dovrebbe addivenire ad una divisione, ad una nuova contestazione, e la conservazione del catasto diventerebbe molto più difficile.

Il senatore Manassei ha chiesto di sapere quali siano i propositi del Governo per l'avvenire.

A questo proposito io sono perfettamente di accordo con ciò che disse, in principio del suo discorso, il senatore Beneventano. Non sarebbe possibile cambiare il sistema a mezza strada, perchè lo scopo della legge è di ottenere una perequazione fra le varie parti del Regno.

Ora, se dopo aver fatto il catasto con un sistema in molte provincie del Regno, per le altre si adottasse un sistema diverso, eviden-

temente il fine della perequazione non si potrebbe più raggiungere.

Aggiunga poi il senatore Manassei che il catasto non mira solamente allo scopo di ottenere che sia distribuita equamente l'imposta fondiaria, ma ha anche degli effetti civili; per esempio il credito fondiario è impossibile là dove non vi sia il catasto regolare, o se non impossibile, è certamente molto difficile, perchè manca il documento che segni i vari passaggi di proprietà, che abbia potuto subire il fondo, così che diventa difficilissimo l'accertare se colui, che in un dato momento offre in garanzia di un determinato prestito un fondo, ne sia il legittimo proprietario.

Manca poi un criterio di estimo, che si rileva appunto dal catasto. Nella Lombardia, ad esempio, quando si fa un'operazione di credito fondiario, siccome colà il catasto fu fatto con molta esattezza, si ha dallo stesso estimo catastale un criterio molto approssimativo del valore fondiario, cosicchè l'Istituto fondiario ha una quasi sicurezza di non andare incontro a dei gravi rischi.

Senza entrare in troppi minuti particolari, io posso riassumere l'intendimento del Governo, in questo, e cioè che le operazioni del catasto, le quali hanno già costato 120 milioni, e che sono compiute in molte provincie del Regno, debbano esser compiute in tutte le altre.

Aggiungo che questo desiderio le provincie, che ancora non hanno il catasto, hanno anche continuamente manifestato, appunto perchè esse si rendono conto dei grandissimi benefici che ne derivano, non soltanto per aver la certezza di non pagare in complesso per tutta la provincia più del giusto in materia d'imposta fondiaria, ma anche per la sicurezza che la sovrimposta provinciale, sia ripartita equamente fra i vari comuni, e per la sicurezza infine che le imposte, le sovraimposte provinciali e comunali siano ripartite equamente fra i vari contribuenti di uno stesso comune.

Ecco perchè le provincie, che non hanno ancora il catasto, si sono rese conto, ripeto, dei grandissimi benefici che esso arreca alla proprietà fondiaria.

Il Governo ritiene che dette operazioni catastali debbano essere assolutamente condotte a termine. Il Governo certamente studia, ed ha già in alcune parti attuato, una maggiore sem-

plificazione di queste operazioni, specialmente per la parte amministrativa, ma a condizione che le semplificazioni stesse non alterino per nulla l'esattezza del rilevamento e dell'estimo dei terreni. All'infuori di questo, se si volesse mutare sistema, ed accertare l'imposta su basi diverse da quelle che servirono per l'accertamento dell'imposta stessa nelle provincie nelle quali il catasto fu già compito, si finirebbe per commettere una vera ingiustizia tributaria.

Il senatore Beneventano ha deplorato l'aumento del giuoco del lotto. Se io fossi proprio sicuro che questo aumento dipendesse del tutto da un aumento del vizio del giuoco, sarei d'accordo con l'onorevole Beneventano nel deplorarlo. Io invece ritengo che esso trovi la sua spiegazione nella più severa repressione delle abituali frodi. Finora in alcune città del Regno il così detto giuoco piccolo, che in altre parole è lotto clandestino, faceva una forte concorrenza al lotto dello Stato.

Io sono quindi sicuro che quando l'onorevole Beneventano si sarà persuaso, che il giuoco del lotto ha prodotto un maggior utile alle finanze dello Stato, senza che per questo sia aumentato il vizio del giuoco, non potrà non esserne lieto.

Il senatore Beneventano ha osservato poi, riguardo al servizio del chinino, che si aumenta la spesa di lire 700,000. Credo che di questo aumento egli non possa che esser lieto, perchè esso indica una più intensa lotta contro la malaria, che è una delle piaghe più gravi che affliggono alcune parti del nostro paese. Il senatore Beneventano parte dal concetto che la malaria si sviluppi specialmente nei luoghi deserti. Invece pur troppo [abbiamo delle intere città, e dei comuni anche importanti, che sono gravemente colpiti da questo terribile morbo. Del resto la lotta, per combatterlo, dopo che si intraprese la cura col chinino di Stato, ha prodotto effetti tali, che lo stesso senatore Beneventano ne ha dovuto riconoscere l'importanza. La malaria ora è in costante diminuzione, e tanto l'Amministrazione dell'interno, quanto quella delle finanze aiutano in tutti i modi l'opera di risanamento che col detto metodo di cura si va man mano facendo. Quanto alle frodi che il senatore Beneventano accennò siano commesse in qualche comune, nel senso che questo, ricevendo il chinino ed i sussidi per la cura della malaria, lo inverte invece a

beneficio del suo bilancio, assicuro il senatore Beneventano che, se qualche fatto di questo genere venisse a mia notizia, non mancherei di reprimerlo energicamente, perchè sarebbe una delle peggiori forme di frode che un'Amministrazione comunale potesse commettere.

Quanto al sistema della somministrazione del chinino, debbo ricordare che la legge impone ai proprietari dei terreni malarici di dare il chinino a tutti i lavoratori, e l'Amministrazione dell'interno da parte sua si adopera nel modo più efficace per ottenere che l'obbligo dei proprietari sia esattamente adempiuto, perchè io credo che la lotta contro la malaria sia una delle cose che fanno più onore all'Amministrazione italiana! (*Approvazioni generali*).

MANASSEI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANASSEI. Ringrazio l'onor. Presidente del Consiglio delle risposte che si è compiaciuto darmi, ma credo necessario riprendere la parola per dare maggiori spiegazioni del mio concetto, poichè forse non mi sono prima bene spiegato.

Infatti io non ho mai nè vagheggiato nè richiesto che si proseguisse il catasto a grandi zone o a grandi estensioni. No: ho detto quello che anche altri prima di me hanno detto, che cioè il catasto si potrebbe proseguire per unità di proprietà ossia per particelle di proprietà, invece che per particelle di coltura, e che si potrebbe proseguire con tariffe per masse di coltura, cioè con tariffe che abbracciano estensioni, superficie di comuni contigui e di terreno di natura omogenea. Questo ho detto e forse non sarò stato abbastanza chiaro.

Non è la prima volta che si è fatta l'obiezione apparentemente seria e di molto valore come quella fatta, dal senatore Beneventano: abbiamo cominciato così e bisogna che seguiamo così; altrimenti non vi sarebbe parità di trattamento tra i vari contribuenti e tra i vari proprietari.

Ora mi interessa far rilevare che questo trattamento diverso attualmente non vi è, perchè quando gli operatori o i periti sono capaci ed onesti, tanto vi stimano bene un fondo nella sua totalità e tanto suddividendolo in tre, quattro, sei numeri, e facendo un lavoro di sminuzzamento che è una vera miniatura.

Insieme il lavoro di sminuzzamento, che va

fino alla particella di coltura, non è lavoro strettamente richiesto ai dati necessari per stabilire il valore complessivo di ogni proprietà. Questo mi interessa far rilevare al collega senatore Beneventano: anche procedendo in seguito per particelle di proprietà e per masse di coltura noi non alteriamo affatto i rapporti che passano tra contribuenti e contribuenti, nè alteriamo la valutazione dei terreni, che rimane sempre la stessa. Del resto che cosa viene di necessità da questo sminuzzamento? Un lavoro quadruplo, quintuplo o sestuplo! In Prussia si è fatto in cinque anni il catasto e si è avuta la spesa di una lira e trentasei per ettaro, mentre da noi, con tutte le economie, per le quali va data lode alla Direzione generale del catasto ed ai suoi impiegati, con tutta la diligenza da essi posta, il lavoro è venuto a costare da lire 8 a 12 all'ettaro.

Ma perchè questo? Perchè in Prussia la continenza di una particella di coltura è in media di due ettari e 10. In Italia una particella va in media a 0.80, e si vede da ciò quale sia il numero strabocchevole di stime e di tipi che occorre fare e che dovrebbe essere abbandonato.

L'onor. Presidente del Consiglio non mi ha risposto delle intenzioni che potrebbe avere il ministro delle finanze di proporre la legge alla quale allude l'ordine del giorno votato dal Senato il 13 luglio 1906.

Ma, se non vuole rispondere su questo, io non insisto. Solamente avrei gradito che mi dicesse di accogliere l'ultima mia raccomandazione, che è pur modesta, e cioè quella di vedere se è possibile di fare eseguire il catasto nuovo in una provincia col sistema di adottare le particelle di proprietà, e le masse di coltura.

Dopo questo esperimento che non può costar molto, facendo un lavoro che in ogni caso si potrà poi completare facilmente riducendolo a particelle di coltura, se si vuole una rigorosa uniformità, se l'esperimento potesse riuscire e desse risultati corrispondenti all'altro sistema delle particelle di coltura, io credo che si potrebbe proseguire senza tema nè di trascurare gli interessi privati nè i pubblici, anzi molto giovando agli interessi pubblici.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi consenta il Senato ancora una parola di risposta al senatore Manassei. Egli mi ha osservato che non domandava si facesse il catasto per grandi zone, ma per unità di proprietà, anzichè per particelle di coltura. Ora la questione si pone in questi termini: Noi abbiamo un fondo in cui vi è una parte di prato, una parte di campo, una parte di vigna, una parte di bosco, ed il senatore Manassei vorrebbe che si stimasse in blocco la rendita di tutte queste varie colture. Evidentemente siccome la stima si deve fare in base a tariffe determinate, che servono per tutti i comuni della provincia; per avere la possibilità di perequare, chi va sul fondo deve dire: al bosco applico la tariffa *a*; al campo la tariffa *b* ecc., ma se non ha misurato quanto bosco, quanto campo, quanta vigna, quanto prato vi è, evidentemente non ha fatto i parziali, e non si potranno trarne fuori i totali. La stima del fondo, in altri termini, non può essere che la somma delle stime dei vari appezzamenti che lo costituiscono. Quindi io credo che pretendere che l'estimatore vada sul posto e faccia ad occhio una stima generale del fondo, sarebbe alterare sostanzialmente il fondamento d'un catasto geometrico.

LUCCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUCCA. Io non oserei rompere oggi il silenzio che mi ero proposto come un dovere, se non mi paresse opportuno sostenere in Senato una mia vecchia tesi, profittando dell'avventurata eventualità che il Presidente del Consiglio ha testè dichiarato di essere ben lieto di trovarsi a quel posto come supplente del ministro delle finanze. Mi permetta pertanto il Senato di richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio, a proposito della discussione del bilancio delle finanze, su di una questione che interessa ugualmente il ministro delle finanze e quello del tesoro.

E poichè ho accennato a questa eventualità, ne ricorderò un'altra. Un quarto di secolo fa, mi pare, in una Commissione per lo studio della riforma della legge comunale, io ebbi l'onore di trovarmi con gli onorevoli Giolitti e Lacava, e fino d'allora, non soltanto noi tre, ma quanti facevano parte di quella Commissione hanno riconosciuto l'opportunità e la necessità, per

migliorare utilmente la legge comunale, di incominciare con la divisione dei comuni in classi. Una legge comunale, come la nostra, la quale considera, sotto l'aspetto tributario, il comune di Napoli, il più popoloso d'Italia, alla stessa stregua dell'infimo comune, e che attribuisce all'uno e all'altro gli stessi cespiti di entrata, è una legge che, di per sè, dimostra di non corrispondere ai bisogni reali della popolazione. Fino d'allora si era accennato come questione indispensabile, quasi pregiudiziale di una riforma della legge comunale, quella di cominciare con lo studio della divisione dei comuni.

E sarebbe opportuno che si risolvesse anche la questione dei tributi comunali. So che il ministro Lacava si è proposto il compito ponderoso di risolverla, ed io voglio anche credere che egli oggi, nella discussione del bilancio delle finanze, dia in proposito un affidamento al Senato.

Noi sappiamo quali sieno le condizioni dei comuni e principalmente dei piccoli. Quest'Aula, dove fortunatamente l'onda della passione politica non viene a sconvolgere, come altrove, l'ambiente, anche trattandosi di questioni amministrative, a me pare la vera sede per discutere serenamente tali questioni; e non è una cosa nuova che la migliore delle amministrazioni sia sempre la migliore delle politiche. Io vorrei che il ministro dell'interno e quello delle finanze potessero dare l'affidamento, che un giorno, e un giorno non remoto, quello, che è desiderio da tanti anni accarezzato, possa finalmente essere soddisfatto. Comprendo come sia ponderoso il problema, e non so se, invece di affrontarlo nella sua complessità, non sia meglio forse incominciare con piccole riforme, le quali appunto ne renderebbero meno difficile la soluzione.

Ripeto che il ministro delle finanze sta studiando la riforma dei tributi locali e so che è da venti anni, o venticinque, come io ricordava or ora, che questo desiderio si è manifestato nel Parlamento, ma ormai l'indugio oltre che pericoloso, potrebbe anche essere colpevole, perchè, andando più in là, molti piccoli comuni potrebbero non sapere più come amministrare. So inoltre che l'onor. ministro delle finanze ha diramato a tutti i comuni del Regno un formulario di note statistiche, le quali forse condurranno ad una conclusione che è nell'animo di

tutti. Prima di leggere le conclusioni che verranno da tutto quel cumulo di notizie, che saranno inviate al Centro, intorno alle condizioni dell'entrata e della spesa dei comuni, tutti possono fin d'ora dire che i comuni piccoli sono enormemente aggravati dai tributi fondiari, e i comuni grossi sono enormemente aggravati dal dazio consumo.

Quale sia il male lo sappiamo, e lo sappiamo da molto; che sia utile studiare non si discute, ma si desidera che si possa arrivar presto ad un periodo pratico, all'era dei fatti. Quindi pregherei l'onor. ministro delle finanze di sollecitare la conclusione di questi studi, per quanto, come diceva l'onor. Beneventano, la sollecitudine possa andare a detrimento della diligenza.

Oramai il problema è così conosciuto, che ogni giorno si sente alzare la voce contro questo stato di cose, al quale, non per volontà di uomini, ma per fatalità di cose, non si è potuto ancora riparare, e sarebbe proprio opera di Governo illuminato ripararvi.

Mi perdoni, onor. Presidente del Consiglio, se io aggiungo che questa è un'opera tanto più degna di lei, inquantochè ella può riassumere quasi tutte le attitudini di ogni Ministero, perchè appunto (e io lo diceva, or ora, all'onorevole De Martino), ella, nella sua carriera, ha potuto passare attraverso tutte le amministrazioni. Sicchè, quando parla, avviene che si capiscono, non solo le sue parole, ma anche il significato di quello che dice, appunto per la sua grande esperienza.

Se ella potesse dare a se stesso il vanto di essere riuscito finalmente a questa riforma che, ripeto, 25 anni fa reclamavamo insieme in una Commissione...

*(Segni di diniego del Presidente del Consiglio).*

LUCCA .. Vedo che ella fa dei segni di diniego, ma ella ricorda benissimo quello che diceva allora, che la divisione dei comuni in classi è un problema di difficile soluzione, perchè è arduo lo stabilire su quali basi possa attuarsi, o prendendo come elemento di classificazione la popolazione, ovvero le condizioni finanziarie, e via dicendo; ma questo è appunto il tema di studio, e lo studio deve condurre a risolvere la questione in un senso o nell'altro.

Comprendo la difficoltà enorme a cui andiamo

incontro, perchè si tratterebbe di cambiare completamente sistema. Abbiamo ora il sistema di dare, come Stato, delle compartecipazioni ai comuni, e poi ad un certo momento di toglierle; abbiamo il sistema d'incoraggiarli a fare delle spese, non sempre pensando che le spese devono essere coperte da entrate che mancano.

Ora io, in una discussione incidentale come quella che ho provocato, non mi permetto nemmeno di sfiorare l'arduo problema, ma spero ed auguro che il Presidente del Consiglio possa in un tempo non remoto presentare un disegno di riforma della legge comunale, basato sulla riforma dei tributi locali, al Senato, ove sono tante menti elette, che possono portare il contributo efficace della loro energia nella soluzione della difficile questione.

E poichè ho la parola, se me lo consente il Senato, soggiungerò che, dal momento che si studia il grande problema, sarebbe pure opportuno vedere se non fosse possibile trovare con degli espedienti il modo, non di risolverlo in tutta la sua complessità, volendo il bene assoluto, ma di risolverlo intanto in parte, cercando il meno male possibile.

Mi permetta il ministro delle finanze di fargli una preghiera; preghiera che viene tanto più opportuna, in quanto è presente altresì l'onorevole Carcano, che, mi pare, come ministro del tesoro, sia proprio il proponente della tassa di esercizio e rivendita, in merito alla quale vorrei fare la mia osservazione.

In questo mio rilievo non c'è solo la parte negativa del critico, ma ci può essere anche (e mi perdoni il Senato se ricordo d'essere stato per molti anni amministratore di comuni, e di avere perciò qualche conoscenza del loro funzionamento amministrativo) l'osservazione pratica di chi crede di dare un buon suggerimento.

La tabella della tassa d'esercizio e rivendita, che è annessa alla legge, se ben ricordo la data, del 28 gennaio 1902, stabilisce, non so in base a qual criterio, ma uno certo ve ne deve essere, otto categorie, secondo le quali i comuni possono applicare la tassa d'esercizio e rivendita.

Questa tassa è di mille lire nella categoria massima, e scende fino a 50 nella minima; e viene applicata, non in base al reddito dell'esercizio, ma in base all'entità della popolazione del comune ove l'industria si esercisce.

Cosicchè, se in un comune (e mi pare di non sbagliare) si applica la tassa di mille lire ad una industria, qualunque ne sia il reddito, perchè esso ha una popolazione superiore a centomila abitanti; in un altro comune, dove pure tale industria si esercita, ma la popolazione è di 2005 abitanti, non si può applicare una tassa superiore alle 50 lire.

Cosicchè ne viene di conseguenza che la stessa industria esercita, per esempio, a Roma, può dare al comune un beneficio di mille lire; esercita invece alle porte di Roma, in un comune che non abbia una popolazione superiore a 2005 abitanti, non sarà tassata più di cinquanta lire.

Ho fatto in proposito delle ricerche, che mi dispiace di non poter oggi presentare al Senato, ma che certo non giungerebbero nuove al ministro delle finanze, e dalle quali risulta che se si modificasse la tabella delle tasse di esercizio e rivendita, per modo che la tassa fosse ragguagliata, ripeto, non all'entità della popolazione di un comune, ma al reddito dell'industria, per questo fatto solo, molti e molti comuni avrebbero dei cespiti di entrata considerevoli, e ciò senza fare nessuna ingiustizia, chè anzi la ingiustizia a mio avviso è nel sistema attuale.

Io dunque mi permetterei di proporre che si studi se non sia possibile di modificare questa tabella. Io, forse per insufficienza del mio cervello, non so affrontare le grosse questioni e mi fermò alle piccine; ma credo fermamente che, risolvendo intanto questa piccola questione, prima di arrivare alla risoluzione del grande problema del riordinamento degli enti locali, avremmo una grande quantità di comuni che sarebbero lieti dell'opera del Governo. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il senatore Lucca ha dimostrato di avere buona memoria, ricordando che ci eravamo trovati insieme a studiare la legge comunale e provinciale; però la memoria lo ha tradito in un punto, riguardo cioè alla opinione che ha attribuito a me, credendomi favorevole alla divisione dei comuni in classi.

Ora io devo andare un passo più indietro per

dimostrare che anche la mia memoria non è cattiva.

Il disegno di legge che fu discusso alla Camera dei deputati nel 1888 è quello in cui eravamo...

LUCCA. È un altro progetto di legge; quando eravamo in tre a studiarlo...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*... La divisione dei comuni in classi trovava la sua sede opportuna nella legge organica sui comuni e sulle provincie.

Quel disegno di legge, che fu portato in discussione nel 1888, era stato preparato, per incarico del ministro Crispi, dal mio collega Lacava, da me e da un altro nostro collega, ora defunto, il Della Rocca, e tutti e tre ci eravamo trovati d'accordo nell'escludere la divisione dei comuni in classi.

Venuto quel progetto davanti la Camera dei deputati, ne fummo noi due i relatori, ed anche come relatori sostenemmo la tesi della grandissima difficoltà di dividere i comuni in classi.

Questo io richiamo, unicamente per dimostrare che, almeno da ventun anno in qua, sono coerente, il che non credo che sia una cosa disprezzabile.

Io non dichiaro formalmente che la questione della divisione dei comuni in classi non sia discutibile, ma credo che sia una delle questioni più difficili a risolversi, in Italia soprattutto per l'immensa differenza di condizioni dei comuni da una parte all'altra d'Italia. In un paese che fosse in condizioni omogenee, il criterio più logico della divisione dei comuni in classi, sarebbe quello della popolazione maggiore o minore dei comuni. In Italia invece noi abbiamo delle regioni intere in cui la popolazione è agglomerata in centri numerosissimi, ma tutti composti di popolazione esclusivamente rurale. Vi sono, infatti, dei comuni di 50 mila abitanti, in cui 9 decimi, ed anche più, appartengono alla popolazione rurale.

Dunque lo scegliere, come criterio di distribuzione dei comuni in classi, la popolazione, non sarebbe logico. Per esempio, adottando quel criterio il comune di Andria sarebbe da iscriversi in una classe superiore a quella di Vercelli. Ora non credo che l'onorevole Lucca voglia ammettere che Vercelli debba essere classificato al disotto di molti comuni, che sono esclusivamente rurali.

LUCCA. Il sentimento di campanilismo non va fino a questo punto!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*... E lo stesso valga per detto per tutte le altre città insomma che abbiano istituzioni estremamente progredite.

Dunque il criterio della popolazione, per la divisione dei comuni in classi, in Italia non è applicabile. Quale altro criterio adottare? Quello forse dei comuni bene o male amministrati? Ma allora avremmo delle grandi città, che andrebbero classificate nell'ultima categoria (*commenti*), e questo non credo che sia praticamente attuabile.

Vogliamo tener per base i debiti, da cui possono essere gravati i comuni? Ma vi sono comuni che se hanno debiti ingenti, li hanno contratti per opere di una utilità indiscutibile. La cifra del debito non è affatto elemento sufficiente per giudicare in questa circostanza. Io credo che il fatto che la questione della classificazione dei comuni viene messa innanzi da che esiste il Regno d'Italia, e che da più di 50 anni se ne parla, senza che alcun ministro ne abbia trovata la soluzione, dimostra la difficoltà immensa di addivenire all'accennata classificazione.

Aggiungo poi che vi sono anche questioni di amor proprio comunale. Andare a dire a due comuni vicini: « tu sei di prima e tu di seconda classe », io credo che in qualche caso provocherebbe addirittura una guerra civile.

Si dice: fate questa classificazione. Ma a quali effetti? Supponiamo che questa classificazione si faccia allo scopo di far sì che i comuni maggiori non siano più soggetti ad una tutela, perchè in fondo il concetto di questa classificazione sarebbe quello di dare ai comuni più importanti una maggior libertà di movimento, ed ai comuni minori una tutela più rigida ed efficace. Ma crede proprio, l'onor. Lucca che tutti i grandi comuni d'Italia si troverebbero in buone condizioni dopo qualche anno, se venisse meno sulle loro amministrazioni la sorveglianza governativa? Io credo che la vigilanza governativa non riesca certo (e praticamente è dimostrato che non è riuscita) ad impedire tutti i guai; ma certamente ne ha impediti parecchi; ed il fatto stesso di sapere che questo controllo esiste, fa sì che certi provvedimenti non buoni non vengano neanche proposti. Ri-

conosco la necessità di una riforma tributaria dei comuni, ma anche qui (il senatore Lucca non se lo nasconderà) il problema è assai arduo, perchè molti intendono la riforma tributaria nel senso che le spese dei comuni le debba sopportare lo Stato. (*Commenti*).

Questo evidentemente non sarebbe possibile, perchè il bilancio dello Stato non consente di rinunciare a delle entrate considerevoli. Vi è un altro lato del problema: quello della divisione dei cespiti, intesa in modo che lo Stato abbia per sé esclusivamente alcuni cespiti di imposta, ed i comuni ne abbiano per loro esclusivamente degli altri. Ma anche qui difficoltà se ne incontrano, e non poche; perchè se lo Stato rinunciasse, ad esempio, al dazio consumo e riscuotesse un provento più forte sull'imposta sui terreni, sarebbe molto largo verso i grandi comuni, e ridurrebbe i piccoli comuni in condizione di non potere andare innanzi.

Se facesse il rovescio, se abbandonasse cioè gran parte dell'imposta sui terreni ed evocasse a sé il dazio sui consumi, i grandi comuni si troverebbero ridotti in condizioni disastrose, mentre i piccoli se ne troverebbero abbastanza avvantaggiati. Non è quindi un problema facile.

Io credo che il lato dal quale il problema si possa risolvere, sia quello accennato nell'ultima parte del suo discorso dall'onor. Lucca, e cioè di studiare meglio l'organizzazione delle tasse locali. Io non credo possibile togliere ai comuni la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati: è questo un elemento, senza il quale gran parte dei comuni non avrebbero modo di provvedere alle loro spese; come credo difficile, anzi impossibile, riservare allo Stato esclusivamente il dazio sui consumi.

Ma certamente un lavoro di riforma delle tasse comunali potrebbe dar modo ai comuni d'avere i mezzi necessari per far fronte ai loro impegni, e potrebbe nello stesso tempo costituire una maggior giustizia tributaria. Però anche in questa materia i problemi non sono così facili come si presentano apparentemente: e prendo a titolo d'esempio la proposta fatta dallo stesso onorevole Lucca. Egli dice: la tassa sulle rivendite ragguagliamola alla proporzione del reddito che dà la rivendita o l'esercizio. Ma allora è una duplicazione dell'im-

posta di ricchezza mobile, od una sua sovrattassa, e non so nemmeno se questo sarebbe perfettamente conforme all'indole della tassa d'esercizio, perchè in molti luoghi questa serve di freno all'eccessivo aumento di quegli esercizi, che giovano sì all'industria enologica, ma non giovano molto alla moralità popolare.

Quindi non è possibile, nè l'onor. Lucca l'ha domandato, improvvisare la soluzione di questi problemi, che sono fra i più ardui.

Il mio collega delle finanze, d'accordo con me, ha organizzato una statistica esatta di tutti i bilanci dei comuni, perchè solamente avendo sott'occhio il male in tutta la sua estensione, e in tutte le sue forme, è possibile studiare una cura che possa riuscire veramente efficace.

Questi dati li avremo fra brevissimi termini, e sulla loro base noi esamineremo le varie parti di questo problema, e procureremo di portare innanzi quei provvedimenti che sieno, dentro i limiti della possibilità. Perchè non dobbiamo nè disturbare la finanza dello Stato, nè produrre troppo rapidi cambiamenti nelle condizioni dei contribuenti rispetto alle diverse imposte.

In questa materia credo anche io, come il senatore Lucca, che sia bene procedere per gradi, e curare via via i diversi difetti, che nell'ordinamento delle finanze comunali si riscontrano, appunto in base a questi dati statistici che fra poco avremo a nostra disposizione.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Dopo quanto ha detto il Presidente del Consiglio, io non ho nulla da aggiungere, solo a conforto di quanto il Presidente del Consiglio testè ha esposto, mi permetto di fare rilevare al Senato che nella seduta della Camera del 29 giugno 1908 (in quella seduta memorabile nella quale parlò per l'ultima volta il compianto Giuseppe Biancheri), questi si occupò specialmente della condizione dei bilanci dei piccoli comuni, ed allora il Presidente del Consiglio accettò quest'ordine del giorno che rileggo al Senato.

« La Camera fa voti che appena sia compiuta la statistica in corso, dei tributi di tutti i comuni del Regno, venga presentato un disegno

« di legge nell'intento di portar rimedio alla « situazione dei piccoli comuni oppressi dalla « sovrimposta per effetto di spese obbligatorie ».

Il Presidente del Consiglio accettò quest'ordine del giorno che fu presentato in quella seduta, e venne così dato maggiore impulso a quelle statistiche che il ministro delle finanze da qualche tempo aveva già ordinate, statistiche necessarie poichè, come il Senato sa, da molti anni noi non abbiamo più statistiche complete delle imposte comunali e provinciali; onde noi non sappiamo attualmente quali siano le condizioni speciali, direi, singolari, dei contribuenti di ciascun comune.

Tutti sappiamo però la gravità, in cui si trovano le condizioni dei piccoli comuni, specialmente in rapporto al regime tributario. Ed è per questo che si è ordinato una statistica. Questa statistica, onor. Lucca (son sicuro che anch'ella l'approverà, quando sarà pubblicata), questa statistica si propone vari scopi, cioè prima di tutto di avere una specie di indice generale delle diverse tasse che ciascun comune ha, poichè noi abbiamo una grande varietà di tasse in ogni luogo e quel che è peggio abbiamo delle tasse sproporzionate; ci sono altezze vertiginose circa le quote della tassa di famiglia, e del dazio consumo ed anche di molte altre tasse comunali, come sarebbero quella di esercizio e rivendita, di cui l'onorevole Lucca ha testè parlato, e quella sul valore locativo. E dico altezze vertiginose a ragion veduta, poichè spesse volte io sono stato obbligato a dover sospendere l'esecuzione di alcuni deliberati comunali per tasse, e me ne appello qui al presidente della Sezione del Consiglio di Stato, il quale non di rado ha richiamato la mia attenzione sul modo veramente vessatorio, con cui alcuni comuni impongono queste tasse, specialmente pel valore locativo e di famiglia.

Ed è anche notevole la sproporzione di tassazione fra comune e comune; onde per giungere al risultato di avere una nozione completa delle condizioni del contribuente in ciascun comune, occorre altresì una accurata analisi delle entrate, specialmente tributarie, una analisi delle spese e un riassunto dei bilanci locali per voci generali, oltre ad altri elementi che conducano a determinare per ciascun comune e per ogni voce importante di entrata

tributaria il carico medio per abitante. Questa è una statistica la quale non si improvvisa, perchè naturalmente bisogna pensare a 8 mila comuni del Regno. Io sono a buon punto e spero, alla riapertura dei lavori parlamentari, di poter presentare questa statistica completa nelle sue varie parti, come fu da me annunciato. Allora sarà il caso di poter dire a noi stessi quali siano i mezzi necessari per poter risolvere questa questione. Altrimenti, permettetemi di dirlo, finora noi ci campiamo in aria. Ottenuti i dati, sarà il caso anche di ritornare sul concetto espresso dal senatore Lucca della divisione dei comuni ed affrontare la questione in tutta la sua estensione, se non per risolverla in generale, almeno per stabilire alcuni dati speciali di popolazione o di entrata, per cui un comune possa eventualmente, se sarà riconosciuto conveniente, essere classificato in modo diverso da un altro, agli effetti tributari, giacchè io sono il primo a riconoscere che la questione della divisione dei comuni è della massima importanza, per quanto assai difficile a risolversi, senza inconvenienti. Ma, come ha detto l'onorevole Presidente del Consiglio, ci siamo trovati dinanzi a gravi difficoltà.

Anch'io riconosco col senatore Lucca che, ad esempio, i comuni di Milano, di Napoli, di Torino, di Roma non possono confondersi col piccolo comunello di 100 o 200 abitanti.

Ad ogni modo, dette queste cose, le quali non fanno altro che rafforzare quanto ha esposto il Presidente del Consiglio, accettando quell'ordine del giorno, io prometto che appena queste statistiche saranno compiute e pubblicate, il Parlamento ne avrà comunicazione.

Soltanto allora, dopo le risultanze di queste statistiche, potremo risolvere la questione dei tributi locali; risolverla gradatamente s'intende, perchè non è possibile che si possa di un colpo sconvolgere tutto un sistema tributario, il quale ha anche strette attinenze colla finanza dello Stato. Aggiungerò anzi che una riforma potrebbe iniziarsi sulla tassa di famiglia che è fra i cespiti più importanti.

LUCCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCCA. Non intendo di entrare in polemica coll'onorevole Presidente del Consiglio; mi permetto soltanto di fargli osservare che abbiamo

ragione tutti e due. La memoria l'abbiamo tutti e due egualmente chiara.

L'onor. Giolitti parlava della Commissione che esaminò il progetto di legge presentato dall'onorevole Crispi, della quale l'on. Giolitti e l'on. Lacava facevano parte; ma io non c'ero. Io andavo più in là; ricordavo il progetto anteriore presentato dall'onor. Depretis, il quale non è mai stato portato in discussione davanti alla Camera. La Commissione che lo esaminò era appunto composta di noi tre; e l'onor. Lacava deve ricordare come in quell'occasione la questione della divisione dei comuni in classi fu considerata il caposaldo della riforma della legge comunale; e come noi dovevamo presentare insieme un progetto di legge d'iniziativa parlamentare sulla base della divisione dei comuni in classi.

Del resto, ripeto, abbiamo ragione tanto io quanto l'onor. Giolitti.

Ad ogni modo, non mi dà pensiero quel richiamo che l'onor. Giolitti fa al precedente, che ventun anno fa egli poteva avere un'opinione diversa. Sono cambiate tanto le cose da ventun anno ad oggi! Uno dei coefficienti della legittima preoccupazione dell'onor. Giolitti poteva essere anche la difficoltà di affrontare nella Camera, ed anche in Senato, ma nella Camera specialmente, dati gli umori parlamentari, un problema così ponderoso, che sollevava tante questioni di regionalismo. Ma ora credo che, se l'onor. Giolitti ripensasse agli anni nei quali poteva avere delle aspirazioni come deputato, e queste confrontasse con gli enormi e gloriosi risultati che ha ottenuto nello stesso ambiente dopo che è diventato Presidente del Consiglio, giudicherebbe, credo, molto minori quelle difficoltà che allora gli sembravano così ardue. È questo l'omaggio più largo che io possa fare alla fiducia che ripongo nella sua facilità di affrontare e risolvere le più difficili questioni. Non è dell'onor. Giolitti lo schermirsene.

Ad ogni modo, mi auguro che, in una maniera o nell'altra, la questione possa essere portata innanzi al Parlamento, e quando non si udrà soltanto una voce modesta come la mia, ma contribuiranno nella stessa opera efficace tutte le altissime competenze che sono in Senato, la questione potrà essere risolta, come è nel desiderio di tutti.

E vengo ad una rettifica, perchè non mi si

possa attribuire l'intenzione di aver voluto una duplicazione d'imposta io, che da parecchio tempo, con tutta la mia modesta opera parlamentare, ho sempre cercato di diminuire gli aggravi dei contribuenti. Evidentemente, non sono riuscito a farmi ben comprendere. Io non ho proposto alcun aumento di tassa che potesse costituire una duplicazione dell'imposta di ricchezza mobile; ho detto semplicemente di modificare la tabella della tassa di esercizio e di rivendita, nel senso di ragguagliarla non alla popolazione, ma al reddito; ho detto di elevare, quando la tabella lo consenta, la tassa di esercizio e di rivendita al massimo di mille lire, non guardando se l'industria venga esercitata in una città di 2000 o di 200,000 abitanti.

Intendo adunque togliere una sperequazione, una ingiustizia; e spero che ciò sia riconosciuto e dal Presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze.

Ad ogni modo, attendo che l'onorevole ministro delle finanze, sulla cui parola so di poter far affidamento, perchè egli è abituato a mantenere le sue promesse, presenti, alla ripresa dei lavori parlamentari, la statistica degli studi fatti in proposito; ed auguro che essi chiudano il periodo già troppo lungo degli studi ed aprano quello laborioso di fatti. Sarà tanto di guadagnato, se, non potendo ottenere la perfezione assoluta, otterremo il buono.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Aggiungerò alcuni dati di fatto per rispondere a quanto l'onorevole senatore Beneventano ha detto sul chinino di Stato, dati che illumineranno il Senato sulla condizione di questi sussidi. Dirò all'onor. Beneventano che si sono ceduti gratuitamente, a titolo di sussidio, ai comuni circa 2000 chilogrammi, compresi tra questi chilogrammi 460 messi a disposizione dei prefetti della Calabria. Oltre questo, si sono dati sussidi, giusta la legge speciale per la Basilicata, a comuni di quella regione, e, giusta la legge speciale per la Sardegna, ad altri comuni della Sardegna.

Posso assicurare l'onor. Beneventano che, quando i comuni chiedono il chinino di Stato, si fornisce loro con la maggiore sollecitudine.

L'onor. senatore Beneventano ha accennato

ad una questione che riguarda probabilmente alcuni comuni, i quali non hanno compilato il ruolo di quei proprietari e di quegli industriali, chè sono obbligati a dare gratuitamente il chinino di Stato ai lavoratori da essi dipendenti.

Questo è un difetto di alcuni comuni, ma già il ministro delle finanze ha richiamato su ciò l'attenzione del ministro dell'interno, e questi ha provveduto con circolari affinché i comuni facciano quanto è loro dovere per ricuperare dai privati le spese della somministrazione del chinino.

Che vi sia stato qualche comune che non abbia eseguita la legge, per quanto riguarda la somministrazione del chinino, potrà essere, ma a questo si è già riparato. Ultimamente, su proposta del ministro dell'interno, il ministro delle finanze ha dato 130 mila lire di sussidio alla Croce Rossa italiana così benemerita. Ed ultimamente ancora a 132 comuni si sono dati sussidi in danaro, oltre a sussidi in natura, cioè in chinino di Stato.

Ho voluto esporre questi dati statistici per dimostrare sempre più al senatore Beneventano e al Senato quanta cura mettano tanto il ministro dell'interno, quanto quello delle finanze nello svolgere l'azienda del chinino di Stato, che tanto giovamento apporta all'umanità.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Io speravo che qualche collega pigliasse la parola sopra un'altra questione, e ciò non essendo avvenuto, la debbo prendere io con vera amarezza, per dire poche cose sulla Cassa sovvenzioni per le vedove ed orfani degli impiegati.

Io ho l'onore di essere, per la fiducia del ministro delle finanze, presidente della Commissione di quella Cassa, e fino dall'anno scorso pregai il ministro delle finanze di vedere se non era possibile di dare qualche maggior fondo a questa Commissione, essendo irrisorio quello che ora si dà; 30,000 lire all'anno per circa 1500 domande di sussidio, che rappresentano soltanto 120 assegni nella cifra la più piccola di 250 lire.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ora gli assegni sono cresciuti.

ASTENGO. ...No, no, i fondi sono sempre quelli. Mi duole che tanto nella Camera, che sarebbe la sede più appropriata, come nel Senato, nessuno

abbia accennato a questo argomento. E ben 150 deputati mi hanno tempestato di lettere per raccomandare vedove ed orfane d'impiegati, e 50 senatori fra i più autorevoli, hanno scritto a me per lo stesso scopo, ma nessuno però ha creduto di prendere la parola per venire in aiuto del presidente della Commissione, che si trova sulle braccia centinaia e centinaia di orfani e vedove d'impiegati, tutti meritevoli di sussidio, senza poter dare un pezzo di pane.

Nella Camera e nel Senato tutti tacciono, e lasciano me nell'imbarazzo di rispondere a tutti che non ci sono fondi. Amareggiato io quindi da queste tante sollecitazioni, fattemi anche da ministri e da sottosegretari di Stato, debbo sempre rispondere che non mi hanno assegnato i danari sufficienti per contentar tutti.

L'anno scorso ne ho pure parlato ed il ministro delle finanze mi rispose che quella riguardante i banchi del lotto fu una legge sbagliata, come anche mi afferma ora il mio collega vicino, sbagliata perchè levava i banchi lotto alle vedove ed agli orfani d'impiegati per darli agli scrivani del lotto, i quali si costituirono in federazione, e con l'aiuto di qualche parlamentare influente hanno potuto farsi dare i banchi del lotto vacanti, e farli togliere a chi da tanti anni ne poteva godere, e ciò soltanto con l'obbligo di versare il 25 % del prodotto lordo, per costituire un fondo per le vedove ed orfani di impiegati e per i benemeriti della patria; fondo che in media non va al di là di circa lire 30,000 all'anno.

A noi della Commissione piange il cuore veder tanta povera gente veramente bisognosa, che non possiamo sovvenire per mancanza di denaro.

Io desidererei sapere che cosa ne pensa il ministro, poichè mi sembra sia il caso di dover assolutamente provvedere. È un caso veramente pietoso. E non ho altro da aggiungere.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Ricordo benissimo quanto l'onor. Astengo l'anno scorso disse, in occasione della discussione del bilancio delle finanze, sulla questione della quale ha riparlato anche oggi, e ricordo pure avergli osservato che la rassomigliava al problema

di sfamare le turbe coi cinque pani e i cinque pesci.

Abbiamo una legge la quale prescrive che il lotto è dei lottisti, e, come tale, sottrasse a tutte le categorie di persone che potevano aspirare ad avere un banco lotto, e cioè i benemeriti della patria, le vedove e gli orfani degli impiegati, le concessioni dei banchi del lotto e institui invece una Cassa di sovvenzione e beneficenza per queste categorie di persone che non possono più aspirare ad avere un banco lotto, prelevando il 20 per cento dall'aggio dei ricevitori. La cassa è amministrata da una Commissione della quale fa parte come presidente il mio amico on. Astengo, e l'onorevole Astengo si è trovato impacciato, naturalmente, non avendo disponibili che all'incirca 30 mila lire ed avendo molte domande alle quali desidererebbe corrispondere...

L'onor. senatore Astengo dice che vi sono parecchi aspiranti raccomandati anche da autorevoli persone. Anch'io ho moltissime raccomandazioni che dovrei naturalmente passare a lei ma...

ASTENGO. Da lei non ne ho mai ricevute.

LACAVA, *ministro delle finanze*. ...ma non lo faccio perchè tengo a non influire menomamente come ministro su la Commissione. Io mi limito a dire che anch'io ho molte raccomandazioni su le quali la Commissione dovrebbe giudicare.

L'on. senatore Astengo indicò alcuni mezzi per potere impinguare il fondo che ha a disposizione questa Commissione. Io mi sono occupato per vedere di soddisfare il desiderio esternato dal senatore Astengo, ma non sono riuscito. Egli propose di attingere ai sussidi che avevano disponibili altri Ministeri, ma questi vogliono erogare da loro i sussidi che hanno disponibili.

Mi ricordo un'altra proposta fatta dal senatore Astengo, ma anche questa non sono riuscito a soddisfare.

Capisco anche io che la Commissione si trova in una condizione difficile avendo molte domande e pochi mezzi, però debbo osservare, e l'on. Astengo lo sa, che questa somma di lire 30 mila dovrebbe accrescere annualmente.

Anche quest'anno sarà maggiore delle trenta mila lire...

ASTENGO. È la stessa somma dell'anno scorso.

LACAVA, *ministro delle finanze*. ...L'onorevole Astengo sa però che deve accrescere in forza di legge.

Questo è lo stato delle cose. Vuol dire che l'on. Astengo nella sua coscienza cercherà di

soddisfare quelle domande che più delle altre ne hanno diritto, soddisferà coloro che hanno i maggiori titoli.

Detto questo, non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo a quella dei capitoli che leggo:

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria.

## CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali di amministrazione.

*Ministero.*

1	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse) . . . . .	2,515,225 »
2	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	285,000 »
3	Assegni agli applicati a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari . . . . .	2,200 »
4	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; spese per copiatura a cottimo e facchinaggio . . . . .	64,500 »
5	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma	13,000 »
6	Spese d'ufficio . . . . .	110,200 »
7	Spese di manutenzione ordinaria e di servizio del palazzo delle finanze e sue dipendenze, e paghe agli operai che vi sono addetti . . . . .	55,000 »
8	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'amministrazione centrale . . . . .	37,000 »
9	Fitto di locali privati pel Comando generale della Guardia di finanza e per altri uffici centrali. . . . .	13,750 »

---

3,095,875 »

*Intendenze di finanza, uffici esterni del Catasto e dei Canali Cavour.*

10	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse) . . . . .	5,499,195 »
11	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	22,000 »

---

*Da riportarsi* . . . . . 5,521,195 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	5,521,195 »
12	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari; compensi per licenziamento in seguito ad accertata inabilità fisica al servizio	107,000 »
13	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma	2,500 »
14	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . . . . .	354,000 »
15	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . . .	108,900 »
		6,093,595 »
	<i>Servizi diversi.</i>	
16	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'Amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal segretariato generale . . . . .	15,000 »
17	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio dipendenti dal segretariato generale (uffici direttivi) ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio . . . . .	40,000 »
18	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie . . . . .	120,000 »
19	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria) . . . . .	23,000 »
20	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,000 »
21	Spese postali . . . . .	16,000 »
22	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, e stampati d'uso promiscuo . . . . .	240,000 »
23	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine) . . . . .	923,858 »
24	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine) . . . . .	14,500 »
25	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine) . . . . .	2,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,398,358 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,398,358 »
26	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
27	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .	86,000 »
28	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	30,000 »
29	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . . . . .	54,000 »
30	Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza . . . . .	20,000 »
31	Spese casuali . . . . .	25,000 »
32	Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'articolo 63 del regolamento approvato col Regio decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . .	190,000 »
		1,803,358 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
33	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie (Spesa fissa) . . . . .	12,053,000 »
34	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, a termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvata col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .	155,000 »
		12,208,000 »
	<b>Spese per servizi speciali.</b>	
	<i>Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.</i>	
35	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse) . . . . .	2,761,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,761,000 »

	<i>Riporto</i>	2,761,000 »
36	Personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto e per i servizi tecnici - Stipendi ed assegni al personale (Spese fisse)	2,662,600 »
37	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	18,930 »
38	Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici	500 »
39	Retribuzioni, mercedi, soprassoldi, rimborso spese di viaggio e sussidi al personale provvisorio ed avventizio per la formazione e conservazione del catasto ed al personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'articolo 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 (Spesa obbligatoria)	2,447,160 »
40	Indennità di missione o compensi per lavori a cottimo al personale ordinario di ruolo e al personale aggiunto per la formazione e conservazione del catasto (Spesa obbligatoria)	1,180,000 »
41	Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per il personale tecnico aggiunto straordinario o provvisorio del catasto e dei servizi tecnici (Spesa obbligatoria)	106,334 »
42	Indennità agli impiegati dei ruoli del personale aggiunto in caso di cessazione dal servizio o in caso di morte alle loro vedove ed ai loro figli (Spesa obbligatoria)	40,000 »
43	Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale, pel Consiglio del catasto e per le Giunte tecniche provinciali (Spesa obbligatoria)	200,000 »
44	Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti per i lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto e spese per la riproduzione zincografica delle mappe	124,320 »
45	Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, legature dei registri, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto	160,000 »
46	Provvista di registri e stampati per l'Amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici finanziari	92,000 »
47	Personale aggiunto dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza e personale straordinario escluso dai ruoli del personale aggiunto a sensi dell'art. 11 della legge 14 luglio 1907, n. 543 - Indennità di residenza in Roma	10,000 »
48	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e aggiunto e spese per gli avventizi degli uffici tecnici di finanza.	485,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	10,287,844 »

	<i>Riporto</i>	10,287,844 »
49	Indennità di tramutamento al personale di ruolo ed aggiunto dell'amministrazione esterna del catasto e dei servizi tecnici . . . . .	44,000 »
50	Spese d'ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza . . . . .	40,000 »
51	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza . . . . .	6,000 »
52	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) . . . . .	60,000 »
		10,437,844 »
	<i>Amministrazione delle tasse sugli affari.</i>	
53	Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) (Spese fisse) . . . . .	2,175,700 »
54	Personale di ruolo (ispettori, conservatori delle ipoteche, aiuti ricevitori, bollatori e indicatori demaniali) — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	10,780 »
55	Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio, indennità al personale avventizio (Spesa d'ordine) . . . . .	6,102,100 »
55 bis	Somma da assegnarsi ai ricevitori sotto forma di supplemento di aggio in concorso delle spese per le mercedi ai commessi privati (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744) . . . . .	370,000 »
56	Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (Art. 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486) (Spesa obbligatoria). . . . .	900,000 »
56 bis	Somma da corrispondersi ai conservatori delle ipoteche per integrare le mercedi degli attuali commessi (art. 5 della legge 24 dicembre 1908, n. 744) . . . . .	160,000 »
57	Sussidi al personale, non di ruolo, addetto agli uffici esecutivi demaniali od alle famiglie del personale medesimo . . . . .	5,000 »
58	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per reggenze di uffici esecutivi e per altre missioni compiute d'ordine dell'Amministrazione delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
59	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle tasse sugli affari (Spesa obbligatoria) . . . . .	24,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	9,807,580 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

	<i>Riporto</i> . . . . .	9,807,580 »
60	Indennità agli ispettori (Spese fisse) . . . . .	262,900 »
61	Indennità ai volontari dell'Amministrazione demaniale . . . . .	40,000 »
62	Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse e del debito ipotecario per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti.	6,000 »
63	Premi a funzionari di pubblica sicurezza, a graduati e agenti della forza pubblica e di finanza per la scoperta e repressione delle contraffazioni di bolli e valori bollati e dei furti a danno dell'Amministrazione delle tasse, nonchè per l'accertamento delle contravvenzioni alle leggi di tasse sugli affari e spese relative - Premi per utili proposte e studi diretti a prevenire contraffazioni, furti e contravvenzioni - Compensi per straordinaria vigilanza notturna agli uffici	6,000 »
64	Spese di ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione centrale .	4,300 »
65	Spese di ufficio variabili e materiale per l'Amministrazione provinciale	4,550 »
66	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obblig.)	200,000 »
67	Spese per la sicurezza e l'arredamento degli uffici esecutivi . . . . .	110,000 »
68	Provvista di registri e stampati per i servizi del Demanio e delle tasse	150,000 »
69	Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione dei valori di bollo e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obblig.) .	91,787 50
70	Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione (Articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25) e spese per le Commissioni provinciali e centrale istituite dagli articoli 5 e 6 della legge 24 dicembre 1908, n. 744, per l'accertamento della congruità delle mercedi dei commessi degli uffici del registro e delle ipoteche (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
71	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	2,100,000 »
72	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte agli insegnanti ufficiali ed ai privati docenti, giusta l'art. 67 del regolamento 21 agosto 1905, n. 638 (Spesa d'ordine)	970,000 »
73	Spese di materiale ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili (Spesa obbligatoria) . . . . .	70,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	13,858,117 50

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

	<i>Riporto</i>	13,858,117 50
74	Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario . . . . .	3,500 »
75	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	341,000 »
		14,202,617 50
	<i>Amministrazione del demanio.</i>	
	Servizi diversi del demanio.	
76	Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse) . . . . .	167,600 »
77	Stipendio ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del Demanio (Spese fisse) . . . . .	56,000 »
78	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) . . . . .	65,230 »
78 bis	Personale di custodia dei Regi Tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse) . . . . .	59,935 »
79	Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico Demanio . . . . .	76,930 »
80	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati per missioni compiute nell'interesse dei servizi dipendenti dall'Amministrazione del Demanio . . . . .	10,000 »
81	Indennità di tramutamento al personale di custodia dei canali patrimoniali . . . . .	4,000 »
82	Spese per la compilazione delle statistiche periodiche dei Demani e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale dei catasti delle acque per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti . . . . .	3,000 »
83	Spese d'ufficio, variabili e materiali per l'Amministrazione centrale . . . . .	1,500 »
84	Spese di coazione e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	382,000 »
85	Provvista di registri e stampati per gli uffici provinciali del Demanio	<i>per memoria</i>
86	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	900,000 »
87	Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico Demanio — Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,350,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,076,195 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	6,076,195 »
88	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (Spesa obbligatoria) .	827,500 »
89	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico Demanio e per l'assicurazione degli operai contro gl' infortuni sul lavoro (Spesa obbligatoria) .	250,000 »
90	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	3,112,000 »
91	Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario . . . . .	1,500 »
92	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	4,000 »
		<hr/>
		10,271,195 »
	<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).</i>	<hr/>
93	Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori	20,000 »
94	Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 »
95	Spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro (Spesa obbligatoria) . . . . .	460,000 »
96	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	27,600 »
97	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria). . . . .	264,000 »
98	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	9,000 »
99	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . . . .	12,000 »
		<hr/>
		802,600 »
	<i>Asse ecclesiastico.</i>	<hr/>
100	Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse) . . . . .	16,000 »
101	Spese di amministrazione . . . . .	47,500 »
102	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	180,000 »
		<hr/>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	243,500 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	243,500 »
103	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	125,000 »
104	Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria) . . . . .	350,000 »
105	Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	110,000 »
		828,500 »
	<i>Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.</i>	
106	Spese relative alle eredità devolute allo Stato, apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	33,250 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
107	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . .	5,849,000 »
108	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . .	20,200 »
109	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	340,000 »
110	Indennità di tramutamento al personale dell'Amministrazione esterna delle imposte dirette . . . . .	40,000 »
111	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse) . . . . .	154,000 »
112	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma . . . . .	500 »
113	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . .	140,000 »
114	Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale . . . . .	6,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	6,549,700 »

LEGISLATURA XXIII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1908

	<i>Riporto</i> . . . . .	6,549,700 »
115	Acquisto, riparazioni e trasporto di mobili, acquisto di libri e periodici ed altre spese minute diverse occorrenti per il servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette. . . . .	50,000 »
116	Provvista di stampati e registri diversi, e rilegatura di libri e registri in servizio dell'amministrazione provinciale delle imposte dirette.	130,000 »
117	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto approvato con R. D. 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria) .	40,000 »
118	Spese per il servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria)	131,540 »
119	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette . . . . .	60,000 »
120	Spese per la gestione delle esattorie (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,000 »
121	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
122	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
123	Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . .	555,000 »
124	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 38 del regolamento 11 luglio 1897, n. 560, sulla imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine) . . . . .	270,000 »
125	Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette (Spesa obbligatoria) . . . . .	32,000 »
126	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . . . . .	12,500,000 »
127	Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione di imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria). . . . .	260,000 »
128	Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa pro-	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	20,678,240 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	20,678,240 »
	vincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria) . . . . .	100,000 »
129	Imposta erariale sulle zolfare di Sicilia riscossa nell'esercizio 1908-909 e da pagarsi al Consorzio per l'industria zolfifera (Art. 17 legge 15 luglio 1906, n. 333) (Spesa obbligatoria) . . . . .	160,000 »
130	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse) . . . . .	270,000 »
		21,208,240 »
	<i>Corpo della guardia di finanza.</i>	
131	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza . . . . .	17,584,760 »
132	Personale degli ufficiali della guardia di finanza - Indennità di residenza in Roma . . . . .	620 »
133	Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 367 . . . . .	1,000,000 »
134	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza . . . . .	2,493,820 »
135	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza . . . . .	550,000 »
136	Compensi alla guardia di finanza . . . . .	5,000 »
137	Sussidi alla guardia di finanza . . . . .	10,000 »
138	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	828,500 »
139	Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria). . . . .	50,000 »
140	Costruzione di casotti, lavori di manutenzione e sistemazione dei fabbricati ad uso di caserme delle guardie di finanza . . . . .	250,000 »
141	Spese per la vigilanza finanziaria sul mare, sui laghi di confine e sulla laguna veneta; noleggio di galleggianti privati; riparazione ed esercizio dei galleggianti erariali; fornitura di materiali occorrenti per il loro funzionamento; assegni, competenze varie e misure di previdenza per il personale operaio; trasporto e spese varie attinenti al servizio suindicato . . . . .	500,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	23,272,700 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	23,272,700 »
142	Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria) . . . . .	85,000 »
143	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . .	800,000 »
		24,157,700 »
	<i>Amministrazione delle Gabelle.</i>	
	Spese generali.	
144	Compensi agli impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle e per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre amministrazioni . . . . .	37,000 »
145	Sussidi agli operai ed agenti dell'Amministrazione delle gabelle . . . . .	6,000 »
146	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza . . . . .	22,000 »
147	Indennità di tramutamento al personale civile dell'Amministrazione esterna delle gabelle . . . . .	40,000 »
148	Provvista di stampati e registri per i servizi delle gabelle, dell'ufficio trattati e della guardia di finanza . . . . .	120,000 »
149	Personale degli ispettori superiori delle gabelle (Spese fisse) . . . . .	26,000 »
150	Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle (Spese fisse) . . . . .	216,500 »
151	Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	8,860 »
152	Indennità agli allievi chimici delle gabelle secondo l'art. 6 del regolamento 10 luglio 1902, n. 338 . . . . .	31,000 »
153	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese per i laboratori chimici delle gabelle . . . . .	70,000 »
154	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	607,360 »

	<i>Riporto</i>	607,360 »
155	Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria)	30,000 »
156	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contraffezioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388.	50,000 »
		687,360 »
	Tasse di fabbricazione.	
157	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione (Spese fisse)	881,160 »
158	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,000 »
159	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale in missione nell'interesse delle tasse di fabbricazione	615,000 »
160	Competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria)	5,000 »
161	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine)	80,000 »
162	Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero e sul glucosio impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici e zuccherini esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	4,200,000 »
163	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite; quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino giusta l'articolo 5 della convenzione addizionale 14 giugno 1907 (Spesa d'ordine)	70,000 »
164	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, ed altre spese relative alle tasse di fabbricazione	450,000 »
165	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione, incaricato dell'applicazione dei congegni meccanici e loro riparazione - Mercedi	17,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,324,160 »

	<i>Riporto</i>	6,324,160 »
166	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione — Indennità di residenza in Roma	350 »
167	Fitto di locali (Spese fisse)	5,000 »
		6,329,510 »
	Dogane.	
168	Personale di ruolo delle dogane (Spese fisse)	5,428,900 »
169	Personale di ruolo delle dogane — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	54,120 »
170	Spese d'ufficio ed indennità (Spese fisse)	132,950 »
171	Compenso agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero e compenso agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio	300,000 »
172	Indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	18,000 »
173	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane	180,000 »
174	Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane	140,000 »
175	Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria)	23,000 »
176	Spese pel collegio dei periti e pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degli impiegati doganali.	48,000 »
177	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione e spese di facchinaggio	7,000 »
178	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria).	1,900,000 »
179	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette di temporanea importazione ed esportazione e per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e la convenzione addizionale 14 giugno 1907,	
	<i>Da riportarsi</i>	8,231,970 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,231,970 »
	e pagamento al Consorzio autonomo del porto di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . . .	1,500,000 »
180	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	115,000 »
		9,846,970 »
	Dazio di consumo.	
181	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai Comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 14 luglio 1898, n. 302, 23 gennaio 1902, n. 25, 6 luglio 1905, n. 323 e 24 marzo 1907, n. 116).	41,000 »
182	Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrisondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria).	18,975,000 »
183	Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 . . . . .	1,300,000 »
184	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,780,420 »
185	Metà dell'eccedenza dell'entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma, da corrisondersi al comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e l'art. 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa obbligatoria).	1,260,189 50
		26,356,609 50
	<i>Ufficio trattati e legislazione doganale.</i>	
186	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Spese e compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione; per la raccolta dei dati per i valori delle dogane, per studi di legislazione comparata e per traduzioni straordinarie . . . . .	45,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	45,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	45,000 »
187	Traduttori addetti all'ufficio trattati e legislazione doganale - Indennità di residenza in Roma . . . . .	550 »
188	Spese d'ufficio variabili e materiale per l'ufficio trattati e legislazione doganale . . . . .	16,000 »
		61,550 »
	<i>Amministrazione delle private.</i>	
	<i>Spese generali.</i>	
189	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private (Spese fisse) . . . . .	98,500 »
190	Personale di ruolo degli ispettori amministrativi delle private - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,310 »
191	Indennità di trasferimento e di missione, spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di affitto locali e diverse, inerenti al servizio compartimentale degli ispettori amministrativi delle private . . . . .	50,000 »
192	Sussidi al personale di sorveglianza delle manifatture dei tabacchi ed a quello operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle private, a coloro che hanno appartenuto ai personali medesimi e ai superstiti di questi . . . . .	15,000 »
193	Premi e spese per la scoperta e repressione nel contrabbando e del lotto clandestino . . . . .	30,000 »
194	Provvista di registri e stampati per i servizi delle private . . . . .	100,000 »
195	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	12,000 »
196	Spesa di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
		337,810 »
	<i>Servizio del lotto.</i>	
197	Personale di ruolo del lotto (Spese fisse) . . . . .	679,600 »
198	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	12,750 »
		692,350 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	

	<i>Riporto</i> . . . . .	692,350 »
199	Spese d'ufficio pel servizio del lotto (Spese fisse) . . . . .	17,760 »
200	Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; indennità di missione, di tramutamento ed altre speciali per le funzioni di controllo; visite medico-fiscali e concorso obbligatorio per costituzione di doti ad alcuni Istituti di beneficenza in Napoli . . . . .	71,500 »
201	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto . . . . .	18,000 »
202	Acquisto di macchine, di materiale, mobili e di articoli vari, vestiario agli inservienti, spese d'illuminazione, di trasporti ed altre . . . . .	16,600 »
203	Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria). . . . .	180,500 »
204	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . . .	6,000,000 »
205	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . . . .	38,700,000 »
206	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	18,960 »
		45,715,670 »
	<i>Tabacchi.</i>	
207	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . .	765,250 »
208	Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	4,050 »
209	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse). . . . .	1,183,180 »
210	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	32,030 »
211	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta . . . . .	175,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,159,510 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	2,159,510 »
212	Paghe al personale di sorveglianza ed agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali. Mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . .	11,350,000 »
213	Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie) . . . . .	1,550,000 »
214	Paghe ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie ed uffici di coltivazione, assegni ai volontari verificatori, soprassoldi agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali; indennità di licenziamento ai verificatori subalterni ed operai, indennizzi per infortuni sul lavoro e contributi dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria) . . . . .	940,000 »
215	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei tabacchi . . . . .	40,000 »
216	Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . .	40,000 »
217	Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali, al servizio didattico e sperimentale del R. Istituto di Scafati ed a studi per nuovi centri di coltura, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti ed a collettività di piccoli coltivatori in nuovi centri di produzione, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . . . . .	160,000 »
218	Assegni e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . .	100,000 »
219	Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto, della	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	16,339,510 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	16,339,510 »
	coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . .	34,500,000 »
220	Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . . .	40,000 »
221	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi e facchinaggi interni per tabacchi lavorati nei magazzini di deposito dei generi di privata (Spesa obbligatoria). . . . .	1,400,000 »
222	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di recipienti, combustibili ed altri articoli ad uso delle agenzie ed uffici per la coltivazione dei tabacchi (Spesa obbligatoria). . . . .	125,000 »
223	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, d'ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucri dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,300,000 »
224	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . .	470,000 »
225	Spese d'ufficio e di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il licenziamento del personale a mercede giornaliera ed altre per le agenzie e gli uffici delle coltivazioni; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle agenzie ed uffici suddetti, indennità d'ufficio al personale direttivo delle zone di vigilanza delle coltivazioni. . . . .	50,000 »
226	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera; di mantenimento delle sale di allattamento e di custodia dei bambini delle operaie, ed asili infantili ed altre nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed alle manifatture e magazzini suddetti . . . . .	160,000 »
227	Spese per la pubblicazione e diffusione di notizie nell'interesse del monopolio, concernenti la coltivazione e la vendita dei tabacchi . . . . .	30,000 »
228	Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie ed uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse) . . . . .	130,000 »
		<hr/> 56,544,510 » <hr/>

Sali.		
229	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse)	261,500 »
230	Paghe agli operai delle saline, soprassoldo agli impiegati, agenti ed operai per prolungamento dell'orario normale di lavoro e per servizi speciali, mercedi agli operai ammalati ed ai richiamati sotto le armi e indennizzi per infortuni sul lavoro, e contributo dello Stato per il personale a mercede giornaliera iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie ed alla Cassa sociale di risparmio fra gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria)	1,500,000 »
231	Pensione degli operai delle saline (Spesa fissa e obbligatoria)	100,000 »
232	Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma	750 »
233	Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine)	1,620,000 »
234	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale - Agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta	40,000 »
235	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria)	850,000 »
236	Compra dei sali (Spesa obbligatoria)	500,000 »
237	Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione, compensi al personale ed altre spese nell'interesse e per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nei magazzini di deposito del sale (Spesa obbligatoria)	2,600,000 »
238	Spese d'ufficio, di visite medico-collegiali per l'ammissione ed il collocamento a riposo del personale a mercede giornaliera, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute	38,000 »
<i>Da riportarsi</i>		7,510,250 »

	<i>Riporto</i>	7,510,250 »
239	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali; competenze e indennità di viaggio ai membri del Consiglio tecnico dei sali .	15,000 »
240	Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria) . . . . .	150,000 »
241	Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
242	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Articolo 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 e art. 22 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Spesa d'ordine) . . . . .	310,000 »
		8,000,250 »
	<i>Tabacchi e sali. (Spese promiscue).</i>	
243	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	326,360 »
244	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,470 »
245	Assegni agli amanuensi in servizio temporaneo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per la tenuta delle scritture . . . . .	45,000 »
246	Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . .	700,000 »
247	Spese d'ufficio e diverse inerenti alla gestione dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per illuminazione, riscaldamento, canoni d'acqua, verificaione e manutenzione degli strumenti da pesare, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, distruzione del sale avariato ed altre spese minute dipendenti dalla gestione suddetta .	35,000 »
248	Compensi agl'impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di direttore e di commissario amministrativo nei depositi e retribuzioni agli impiegati dell'Amministrazione provinciale per prolungamento dell'orario normale di ufficio e per altri lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito dei sali e tabacchi . . . . .	8,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	1,116,830 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,116,830 »
249	Compensi agli impiegati dell'amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio degli uffici di vendita e delle rivendite dei sali e dei tabacchi. . . . .	1,000 »
250	Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per i servizi di deposito dei sali e tabacchi e supplemento di indennità ai volontari amministrativi assegnati ai depositi suddetti . . . . .	18,000 »
251	Indennità di trasferimento e di missione per il servizio dei magazzini di vendita e delle rivendite dei sali e tabacchi. . . . .	7,500 »
252	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali per i versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine). . . . .	4,125,000 »
253	Spese inerenti al servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, mobili, attrezzi ed altri oggetti, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali . . . . .	45,000 »
254	Spese inerenti al servizio degli uffici di vendita per acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da pesare, di mobili, attrezzi ed altri oggetti; imposta sui fabbricati, manutenzione e riparazione dei locali, canoni d'acqua, comunicazioni telefoniche e telegrafiche, spese comuni agli uffici di vendita ed alle rivendite per pesatura dei generi ed altre operazioni di verifica, per stampati speciali e diverse. . . . .	25,000 »
255	Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato e valore a prezzo di vendita di quello dato per compenso ai rivenditori di generi di privativa che hanno eseguito la suddetta somministrazione (Spesa obbligatoria)	112,000 »
256	Spese per l'esercizio diretto in economia delle rivendite speciali di tabacchi lavorati esteri e nazionali (Spesa obbligatoria) . . . . .	50,000 »
257	Restituzione dei canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . .	3,000 »
258	Fitto di locali di proprietà privata per il servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse). . . . .	140,000 »
259	Fitto di locali di proprietà privata per il servizio dei magazzini di vendita dei sali e dei tabacchi (Spese fisse) . . . . .	60,000 »
		5,703,330 »

**Chinino.**

260	Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria)	1,860,000 »
261	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercede ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria)	140,000 »
262	Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine)	175,000 »
263	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, articolo 4, lettera d, della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria)	325,000 »
264	Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
		2,500,000 »

**TITOLO II.****Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Spese generali di amministrazione.***Servizi diversi.*

265	Stipendio agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	23,308 »
266	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	756 »
267	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	1,320 »
268	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	11,400 »
269	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro.	22,600 »
		59,384 »

**Spese per servizi speciali.***Amministrazione delle tasse sugli affari.*

270	Fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6, legge 3 marzo 1904, n. 68 e art. 49, regolamento 16 luglio 1904, n. 458) . . . . .	<i>per memoria</i>
-----	--	--------------------

*Amministrazione del Demanio.*

## Servizi diversi del Demanio.

271	Acquisti eventuali di stabili . . . . .	60,000 »
272	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d' imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,000 »
273	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli . . . . .	28,800 »
		93,800 »

*Amministrazione dei canali riscattati (canali Cavour).*

274	Spesa per l'impianto del registro della consistenza patrimoniale dei canali Cavour . . . . .	6,290 »
275	Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del Naviglio di Ivrea - Completamento della stazione idrometrica sperimentale di Santhià - Opere complementari dei canali Cavour - Acquisto e costruzione di cavi diramatori (Legge 7 luglio 1907, n. 438) (Spesa ripartita) (4 <sup>a</sup> ed ultima rata) . . . . .	150,000 »
		156,290 »

**Asse ecclesiastico.**

276	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'asse ecclesiastico . . . . .	5,000 »
277	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	65,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

	<i>Riporto</i> . . . . .	65,000 »
278	Assegni agli investiti di benefici di Regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . . . .	28,000 »
279	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	180,000 »
		273,000 »
	<i>Beni delle confraternite romane.</i>	
280	Spese di indemanamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890 n. 6980	1,100 »
281	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esegimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria) . . . . .	500 »
282	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Spesa obbligatoria e d'ordine)	900 »
		2,500 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
283	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . . . .	2,000 »
284	Spese di liti, sussidi agli ex agenti e loro famiglie ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,000 »
285	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria)	4,400,000 »
286	Quota di concorso per la integrazione provvisoria delle deficienze verificatesi nei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna in dipendenza delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo III della legge 15 luglio 1906, n. 383, art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 (Spesa obbligatoria). . . . .	625,000 »
286 <i>bis</i>	Retribuzione di lavori straordinari ed altre spese occorrenti per l'esecuzione delle leggi 15 luglio 1906, n. 383, riguardante le provincie meridionali e le isole di Sicilia e Sardegna; 19 luglio 1906, n. 390,	
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	5,029,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	5,029,000 »
	a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio del 1906; 25 giugno 1908, n. 355, a favore della Calabria; 31 marzo 1904, n. 140, a favore della Basilicata; 2 luglio 1908, n. 368, sulle vulture catastali e 9 luglio 1908, n. 434, sulle case dei contadini (Spesa ripartita, 2ª ed ultima rata) . . . . .	30,000 »
		5,059,000 »
	<i>Amministrazione delle gabelle.</i>	
287	Sistemazione generale del fabbricato detto della dogana vecchia ad uso della caserma centrale delle guardie di finanza in Napoli legge 14 luglio 1907, n. 543 (Spesa ripartita) (3ª ed ultima rata) . . . . .	230,000 »
288	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Grottamare (Ascoli Piceno) . . . . .	10,000 »
289	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di San Remo (Porto Maurizio) . . . . .	30,000 »
290	Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza a Riva Trigoso (Genova) . . . . .	30,000 »
291	Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza in Casamore (Como) . . . . .	30,000 »
292	Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza al confine di Podesteria (Verona) . . . . .	22,000 »
293	Costruzione di un edificio ad uso di caserma della guardia di finanza in Maslianico (Como) . . . . .	30,000 »
294	Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Fornasette in comune di Luino (Como) . . . . .	30,000 »
295	Costruzione di un edificio ad uso di dogana e di caserma della guardia di finanza in Vasto (Chieti) . . . . .	30,000 »
		442,000 »
	<i>Amministrazione delle private.</i>	
296	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai della manifattura dei tabacchi . . . . .	115,000 »
297	Prorata al municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'amministrazione finanziaria, di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - legge 17 luglio 1898, n. 310 (Spesa ripartita) (Undecima annualità) . . . . .	12,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	127,000 »

LEGISLATURA XXIII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

	<i>Riporto</i>	127,000 »
298	Costruzione di un edificio nella città di Bari da destinarsi ad uso di manifattura dei tabacchi - Legge 9 luglio 1905, n. 409 (Spesa ripartita) (Quinta ed ultima rata)	220,000 »
299	Rimborso al comune di Catania della spesa per costruzione di locali occorrenti all'ampliamento della manifattura dei tabacchi - Legge 2 luglio 1905, n. 332 (Spesa ripartita) (Quarta ed ultima rata)	85,750 »
300	Spese di funzionamento delle due fattorie per la coltivazione dei tabacchi nella provincia di Salerno in esercizio diretto del Ministero delle finanze giusta la legge 14 luglio 1907, n. 524, art. 2 (Seconda annualità)	170,000 »
301	Premi ai coltivatori della Sardegna che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 100 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione del tabacco. Art. 38 della legge 14 luglio 1907, n. 562 (Seconda annualità)	15,000 »
302	Premi ai coltivatori della Basilicata che introdurranno nelle loro aziende la coltivazione del tabacco secondo le norme e le condizioni stabilite dagli articoli 10 a 110 del regolamento 8 novembre 1900 sulla coltivazione indigena del tabacco (art. 6 della legge 9 luglio 1908, n. 445) (Seconda annualità)	15,000 »
		632,750 »
	CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
	<i>Estinzione dei debiti.</i>	
303	Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria)	35,000 »
304	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Spesa obbligatoria)	25,000 »
		60,000 »
	<i>Partite che si compensano nell'Entrata.</i>	
305	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine)	60,000 »
306	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spese d'ordine)	680,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	740,000 »

	<i>Riparto</i> . . . . .	740,000 »
307	Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spese d'ordine) . . . . .	<i>per memoria</i>
308	Spese proprie del fondo di previdenza per i ricevitori del lotto (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine) . . . . .	194,000 »
309	Spese proprie della Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato non aventi diritto a pensione (legge 22 luglio 1906, n. 623) (Spesa d'ordine) . . . . .	110,000 »
309 <i>bis</i>	Spese dell'azienda dei Regi Tratturi del Tavoliere di Puglia da sostenersi coi proventi dell'azienda stessa (art. 7 della legge 20 dicembre 1908, n. 746) . . . . .	<i>per memoria</i>
		1,044,000 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
<i>Servizi diversi.</i>		
310	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	1,864,530 »
DAZIO DI CONSUMO.		
Comune di Napoli.		
311	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 (Spesa d'ordine) . . . . .	13,215,000 »
312	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . .	532,890 »
313	Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .	53,830 »
314	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine) . . . . .	737,000 »
315	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio ed altre (Spesa d'ordine) . . . . .	42,700 »
316	Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine) . . . . .	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	14,611,420 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	14,611,420 »
317	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, di servizio sanitario ed altre (Spesa d'ordine)	80,000 »
318	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Spesa d'ordine).	10,000 »
319	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	39,000 »
320	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine).	40,000 »
		14,780,420 »
	Comune di Roma.	
321	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 <sup>a</sup> ) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 e dell'articolo 40 della legge 11 luglio 1907, n. 502 (Spesa d'ordine)	15,000,000 »
322	Personale civile per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	577,731 »
323	Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma (Spesa d'ordine)	95,490 »
324	Assegni e indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Spesa d'ordine).	57,200 »
325	Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Spesa d'ordine)	482,000 »
326	Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante ed altre (Spesa d'ordine)	55,200 »
327	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Spesa d'ordine)	25,000 »
328	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Spesa d'ordine)	44,000 »
329	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Spesa d'ordine)	5,000 »
330	Restituzione di diritti indebitamente esatti (Spesa d'ordine)	80,000 »
331	Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Spesa d'ordine).	58,000 »
		16,479,621 »
	Totale delle partite di giro . . . . .	33,124,571 »

**RIASSUNTO PER TITOLI****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Spese generali di amministrazione.**

Ministero . . . . .	3,095,875 »
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	6,093,595 »
Servizi diversi . . . . .	1,803,358 »
Debito vitalizio . . . . .	12,208,000 »
	<hr/>
	23,200,828 »

**Spese per servizi speciali.**

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici . . . . .	10,437,844 »
Amministrazione delle tasse sugli affari . . . . .	14,202,617 50
Amministrazione del Demanio:	
<i>Servizi diversi del demanio</i> . . . . .	10,271,195 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i> . . . . .	802,600 »
<i>Asse ecclesiastico</i> . . . . .	828,500 »
<i>Cassa nazionale di previdenza per gli operai</i> . . . . .	33,250 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	21,208,240 »
Corpo della guardia di finanza . . . . .	24,157,700 »
Amministrazione delle gabelle:	
<i>Spese generali</i> . . . . .	687,360 »
<i>Tasse di fabbricazione</i> . . . . .	6,329,510 »
	<hr/>
<i>Da riportarsi</i> . . . . .	88,958,816 50

	<i>Riporto</i>	88,958,816 58
<i>Dogane</i>		9,846,970 »
<i>Dazio di consumo</i>		26,356,609 50
Ufficio trattati e legislazione doganale.		61,550 »
Amministrazione delle private:		
<i>Spese generali</i>		337,810 »
<i>Servizio del lotto</i>		45,715,670 »
<i>Tabacchi</i>		56,544,510 »
<i>Sali</i>		8,000,250 »
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i>		5,703,330 »
<i>Chinino</i>		2,500,000 »
		244,025,516 »
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		267,226,344 »
<b>TITOLO II.</b>		
<b>Spesa straordinaria</b>		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
<b>Spese generali di amministrazione.</b>		
Servizi diversi		59,384 »
<b>Spese per servizi speciali.</b>		
Amministrazione delle tasse sugli affari		<i>per memoria</i>
Amministrazione del demanio:		
<i>Servizi diversi del demanio</i>		93,800 »
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i>		156,290 »
<i>Asse ecclesiastico</i>		273,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i>		2,500 »
		525,590 »
	<i>Da riportarsi</i>	

	<i>Riporto</i> . . . . .	525,590 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto . . . . .		5,059,000 »
Amministrazione delle gabelle . . . . .		442,000 »
Amministrazione delle private . . . . .		632,750 »
		<hr/> 6,659,340 »
		<hr/> 6,718,724 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
Estinzione di debiti . . . . .		60,000 »
Partite che si compensano nell'Entrata . . . . .		1,044,000 »
		<hr/> 1,104,000 »
TOTALE della categoria terza della parte straordinaria . . . . .		<hr/> 7,822,724 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .		<hr/> 275,049,068 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .		<hr/> 33,124,571 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .		<hr/>
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .		273,945,068 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .		1,104,000 »
		<hr/> 275,049,068 »
		<hr/> 33,124,571 »
		<hr/> 308,173,639 »



## **APPENDICE**

**allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze  
per l'esercizio finanziario 1909-10**

(Art. 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205)

---

## **STATI DI PREVISIONE**

**dell'Entrata e della Spesa dell'Amministrazione del Fondo di Massa  
del Corpo della R. Guardia di finanza**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910

## TABELLA B.

## Stato di previsione dell'Entrata dell'Amministrazione del Fondo di Massa del Corpo della R. Guardia di finanza

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

TITOLO I.		
Entrata ordinaria.		
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Massa del Corpo.		
<i>Redditi patrimoniali.</i>		
1	Interessi sulla rendita intestata al fondo di Massa, esclusa quella rappresentante reinvestimento dei premi di rafferma . . . . .	271,894 26
<i>Entrate diverse.</i>		
2	Quote di multe dovute alla Massa sul prodotto delle contravvenzioni, e quote contravvenzionali versate interinalmente e devolute alla Massa stessa perchè colpite da prescrizione . . . . .	120,000 »
3	Quote di soldo che perdono gli ufficiali e le guardie in conseguenza di punizioni, dovute alla Massa del Corpo . . . . .	2,000 »
4	Quote di soldo trattenute agli agenti ricoverati nelle infermerie speciali del Corpo . . . . .	30,000 »
5	Quote d'interessi sui premi di rafferma investiti in rendita, devoluti a favore della Massa . . . . .	12,000 »
6	Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti del Corpo.	1,020,000 »
7	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario . . . . .	<i>per memoria</i>
8	Importo degli effetti di vestiario e campioni pagati dai consegnatari a trasportatori o altrimenti venduti . . . . .	1,000 »
9	Vendita di mobili e proventi eventuali diversi . . . . .	1,200 »
10	Ricupero di somme da reintegrare ai capitoli di spesa iscritti in bilancio nella parte ordinaria (categoria I - Spese effettive) . . . . .	3,000 »
		1,189,200 »

**TITOLO II.****Entrate straordinarie.****CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.****Massa del Corpo.**

11	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario . . . . .	<i>per memoria</i>
12	Ricavo dall'alienazione dei titoli di rendita . . . . .	<i>per memoria</i>

**Massa individuale.**

13	Assegni di primo corredo . . . . .	349,000 »
14	Ritenute ordinarie e straordinarie . . . . .	1,100,000 »
15	Depositi volontari, ritenute d'ospitalità e punizioni . . . . .	250,000 »
16	Versamenti in conto o a saldo debiti di Massa degli agenti usciti dal Corpo . . . . .	1,000 »
		<b>1,700,000 »</b>

**Premi di rafferma.**

17	Premi di rafferma versati alla Massa e da accreditare agli agenti . . . . .	815,000 »
18	Quota d'interessi sui premi investiti in rendita dello Stato da accreditarsi agli agenti . . . . .	47,912 50
		<b>862,912 50</b>

**Partite che si compensano nella spesa.**

19	Ricupero di somme pagate dalla Massa per conto di ufficiali . . . . .	15,000 »
20	Ricupero di assegni di corredo per gli agenti incorporati nella Compagnia di disciplina e per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari. . . . .	35,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	50,000 »

	<i>Riporto</i>	50,000 »
21	Rimborso di quote di pensione anticipate ad agenti collocati a riposo.	35,000 »
22	Quote di contravvenzione non riscosse dagli scopritori e depositate interinalmente alla Massa	5,000 »
23	Quote contravvenzionali spettanti al fondo per la repressione del contrabbando (art. 27 della legge 2 aprile 1886, n. 3754)	20,000 »
		110,000 »
<b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>		
TITOLO I.		
<b>Entrata ordinaria.</b>		
CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE.		
Massa del Corpo :		
	Redditi patrimoniali.	271,894 26
	Entrate diverse	1,189,200 »
	Totale della Categoria I.	1,461,094 26
TITOLO II.		
<b>Entrata straordinaria.</b>		
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTI DI CAPITALI.		
	Massa del Corpo	<i>per memoria</i>
	Massa individuale	1,700,000 »
	Premi di rafferma	862,912 50
	Partite che si compensano nella spesa	110,000 »
	Totale della categoria III.	2,672,912 50
	Totale generale.	4,134,006 76

## TABELLA C.

Stato di previsione della Spesa dell'Amministrazione del Fondo di Massa del Corpo della R. Guardia di finanza  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria.

## CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.

## Massa del Corpo.

*Spese d'Amministrazione e diverse.*

1	Rimborso al Tesoro dello stipendio assegnato al personale addetto ai lavori della Massa nelle Ragionerie delle Intendenze di finanza (Spese fisse) . . . . .	38,700 »
2	Stipendio al personale del magazzino centrale del vestiario - Indennità al magazzinoiere e al controllore, ed ai comandanti di Circolo, ecc., per la gestione dei magazzini vestiario (Spese fisse) . . . . .	25,470 »
3	Spese d'ufficio e diverse pel Consiglio d'amministrazione e pel magazzino centrale del vestiario e medaglie di presenza ai componenti il Consiglio d'amministrazione ed alla Commissione di collaudo . . . . .	8,000 »
4	Acquisto di effetti di vestiario pel personale di truppa . . . . .	970,000 »
5	Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
6	Acquisto e riparazioni di mobili ed attrezzi . . . . .	4,400 »
7	Spese per stampe, registri e legatura . . . . .	4,000 »
8	Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della Massa . . . . .	20,000 »
9	Fitto di locali privati pel magazzino centrale del vestiario (Spese fisse). . . . .	11,000 »
10	Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo (Spesa obbligatoria) . . . . .	42,000 »
11	Compensi per lavori straordinari nell'interesse dell'Amministrazione della Massa . . . . .	5,800 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,129,370 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,129,370 »
12	Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale (Spesa d'ordine) .	1,000 »
13	Residui passivi eliminati a' sensi dell'articolo 32 del regolamento per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
14	Spese casuali . . . . .	8,500 »
		1,138,870 »
	<i>Spese d'istituto.</i>	
15	Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani a' termini dell'articolo 40 della legge organica . . . . .	145,000 »
16	Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della Massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a' termini dell'articolo 86 del regolamento di amministrazione (Spesa obbligatoria) . . . . .	36,200 »
17	Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie; indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizio - Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi . . . . .	80,000 »
		261,200 »
	<b>Fondi di riserva.</b>	
18	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . . . . .	30,024 26
19	Fondo di riserva per le spese impreviste . . . . .	8,000 »
		38,024 26

**TITOLO II.****Spesa straordinaria.****CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.****Massa del Corpo.**

20	Spese per l'impianto d'infermerie speciali . . . . .	23,000 »
----	--	----------

**CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.****Massa del Corpo.**

21	Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
----	--	--------------------

22	Acquisto di rendita consolidata . . . . .	<i>per memoria</i>
----	---	--------------------

**Massa individuale.**

23	Pagamento di acconti di Massa, spese d'ospedalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie (Spesa d'ordine) . . . . .	400,000 »
----	---	-----------

24	Pagamento dei crediti di Massa (Spesa d'ordine) . . . . .	280,000 »
----	---	-----------

25	Importo degli effetti di vestiario, somministrati agli agenti (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,020,000 »
----	--	-------------

---

1,700,000 »

**Premi di rafferma.**

26	Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi (Spesa obbligatoria) . . . . .	862,912 50
----	---	------------

**Partite che si compensano nell'Entrata.**

27	Pagamenti per conto di ufficiali (Spesa obbligatoria) . . . . .	15,000 »
----	---	----------

28	Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gli incorporati nella compagnia di disciplina, ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
----	--	----------

---

	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	50,000 »
--	--------------------------------	----------

	<i>Riperto</i> . . . . .	50,000 »
29	Anticipazione di quote di pensioni ad agenti collocati a riposo (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
30	Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa (Spesa d'ordine) . . . . .	5,000 »
31	Spese a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando (Spesa d'ordine) . . . . .	20,000 »
		110,000 »
<b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>		
TITOLO I.		
<b>Spesa ordinaria.</b>		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Massa del Corpo :		
	Spese d'Amministrazione e diverse . . . . .	1,138,870 »
	Spese d'istituto . . . . .	261,200 »
	Fondi di riserva . . . . .	38,024 26
	Totale della Categoria I . . . . .	1,438,094 26
TITOLO II.		
<b>Spesa straordinaria.</b>		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
	Massa del Corpo . . . . .	23,000 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
	Massa del Corpo . . . . .	<i>per memoria</i>
	Massa individuale . . . . .	1,700,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,700,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1909

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,700,000 »
Premi di rafferma . . . . .	. . . . .	862,912 50
Partite che si compensano nell'entrata . . . . .	. . . . .	110,000 »
		<hr/>
	Totale della Categoria III . . . . .	2,672,912 50
		<hr/>
	Totale della spesa straordinaria . . . . .	2,695,912 50
		<hr/>
	Totale generale . . . . .	4,134,006 76
		<hr/>

## RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE

**dell' entrata e della spesa dell' Amministrazione del Fondo di Massa  
del Corpo della R. Guardia di finanza**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910.

## TABELLE B E C.

## TITOLO I.

## CATEGORIA I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.

*Parte ordinaria.*

Entrata . . . . .	1,461,094 26
Spesa . . . . .	1,438,094 26
Differenza . . . . .	+ 23,000 »

## TITOLO II.

## CATEGORIA I. — ENTRATE E SPESE EFFETTIVE.

*Parte straordinaria.*

Entrata . . . . .	»
Spesa . . . . .	23,000 »
Differenza . . . . .	— 23,000 »

**RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA***Parte ordinaria e straordinaria.*

Entrata . . . . .	1,461,094 26
Spesa . . . . .	1,461,094 26
Differenza . . . . .	»

**CATEGORIA III. — MOVIMENTO DI CAPITALI.***Parte straordinaria.*

Entrata . . . . .	2,672,912 50
Spesa . . . . .	2,672,912 50
Differenza . . . . .	»

**Riassunto generale delle differenze.**

Differenza della Categoria I. . . . .	»
Differenza della Categoria III. . . . .	»
Differenze totali . . . . .	»

**Elenco N. 1.**

*Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

- CAPITOLO n. 5. Somma corrispondente alla diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario.
- » n. 10. Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo.
  - » n. 12. Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse, e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla Massa generale.
  - » n. 13. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 32 del regolamento per la contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori.
  - » n. 16. Spese d'ospedalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche, a carico della massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a' termini dell'art. 86 del regolamento d'amministrazione.
  - » n. 21. Somma corrispondente all'aumento delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario.
  - » n. 23. Pagamento di acconti di massa, spese d'ospedalità e di riparazione delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
  - » n. 24. Pagamento dei crediti di Massa.
  - » n. 25. Importo degli effetti di vestiario somministrati agli agenti.
  - » n. 26. Pagamenti dei premi di rafferma e relativi interessi.
  - » n. 27. Pagamenti per conto di ufficiali.
  - » n. 28. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gl'incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
  - » n. 29. Anticipazioni di quote di pensioni ad agenti collocati a riposo.
  - » n. 30. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla Massa.
  - » n. 31. Spese a carico del fondo per la scoperta e repressione del contrabbando.

**Elenco N. 2.**

*Spese per indennità ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

- CAPITOLO n. 6. Acquisto e riparazioni di mobili ed attrezzi.
- » n. 8. Spese d'imballaggio e trasporti di effetti di proprietà della massa.
  - » n. 10. Spese pel mantenimento delle infermerie speciali del Corpo.
  - » n. 12. Restituzione di quote di punizioni per effetto di annullamento o condono delle punizioni stesse e restituzione di quote contravvenzionali indebitamente versate alla massa generale.
  - » n. 15. Concessioni ad agenti del Corpo ed alle loro vedove ed orfani a' termini dell'art. 40 della legge organica.
  - » n. 16. Spese d'ospitalità ed altre per misure profilattiche ed igieniche a carico della massa del Corpo; rimborso delle spese di cura per lesioni e ferite riportate dagli agenti in causa diretta del servizio; provvista di arti artificiali, cinti erniari ed altri oggetti di cura; acquisto di chinino; spese funebri a' termini dell'art. 86 del regolamento d'amministrazione.
  - » n. 17. Indennità e compensi straordinari agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle guardie che prestano servizio in località disagiate, malsane ed infette da epidemie; indennità e compensi nei casi d'infortuni o di danni per cause di servizio. Compensi agli ufficiali ed agenti per deterioramento straordinario di effetti di uniforme derivante dalla esecuzione di speciali servizi.
  - » n. 23. Pagamento di acconti di massa, spese d'ospitalità e di riparazioni delle armi a carico dei sottufficiali e guardie.
  - » n. 24. Pagamento dei crediti di massa.
  - » n. 28. Pagamenti al Ministero della guerra per assegni di corredo per gl'incorporati nella compagnia di disciplina ed assegni per acquisto viveri per reparti del Corpo posti in località disagiate o montuose e per titoli vari.
  - » n. 30. Restituzione di quote contravvenzionali versate interinalmente alla massa.

Porrò ora ai voti gli articoli, coi quali si approvano questi stanziamenti.

**Art. 1.**

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A).

(Approvato).

**Art. 2.**

L'Amministrazione del fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella C).

Per gli effetti di che all'articolo n. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del

fondo di massa del Corpo della Regia guardia di finanza quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del fondo di massa aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Gli stanziamenti dei capitoli dell'entrata e della spesa, iscritti per memoria negli anzidetti stati di previsione e riguardanti l'aumento o la diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario, saranno determinati in fine di esercizio con decreto del ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti, in corrispondenza coi risultati effettivi del conto del magazzino stesso.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di una transazione con la Banca popolare cooperativa di S. Benedetto del Tronto:

Senatori votanti . . . . .	85
Favorevoli . . . . .	82
Contrari . . . . .	3

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni nella parte ordinaria e in quella straordinaria del bilancio del Ministero della guerra:

Senatori votanti . . . . .	85
Favorevoli . . . . .	82
Contrari . . . . .	3

(Il Senato approva).

PRESIDENTE. Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani:

Alle ore 14.30 riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Proroga della facoltà concessa dalla legge 24 maggio 1908, n. 204, per il servizio del ca-

sellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti (N. 89);

Applicazione dell'art. 2 della legge 3 maggio 1888, n. 3581, ai deputati impiegati (N. 91);

Proroga del termine fissato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito a compimento de' suoi lavori e supplementare assegnazione di fondi (N. 92);

Proroga della facoltà accordata dalla legge 19 luglio 1906, n. 390, sui poteri dei Regi commissari straordinari dei comuni di Ottaviano, Somma, San Giuseppe Vesuviano e San Gennaro di Palma (N. 93).

Alle ore 15.30 seduta pubblica.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910 (N. 73);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 83).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Maggiore assegnazione di lire 60,000, sul cap. 43: Scuole all'estero, dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1908-1909 (N. 86);

Provvedimenti per l'esecuzione di varie opere pubbliche (N. 82 - *urgenza*);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 206,026.39 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1907-908 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 84);

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 420,265.68 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908, concernenti spese facoltative (N. 85).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 3 luglio 1909 (ore 20).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.